COESIONE ITALIA 21-27 BASILICATA

Cofinanziato dall'Unione europea

REGIONE BASILICATA

Futuro Dentro

Bella (capofila), Balvano, Baragiano, Castelgrande, Muro Lucano, Pescopagano, Rapone, Ruoti, Ruvo del Monte, San Fele.

Aggiornamernto della Strategia
Area Interna Marmo Platano
21 maggio 2026

*Futuro Dentro**

Si può essere potenti insieme, su un territorio autentico.

IDEA FORZA

Trasformazione digitale, agricoltura, turismo, beni comuni e natura per trasformare il territorio in un laboratorio costante di sperimentazione e innovazione di processo e prodotto, attirare investimenti e nomadi digitali per creare una comunità basata sulla fiducia attraverso blockchain e tecnologie a registro distribuito.

AGGIORNAMENTO STRATEGIA 2021-2027

1. L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento

L'Area del Marmo Platano è composta da **dieci Comuni**: **Balvano, Baragiano, Bella, Castelgrande, Muro Lucano, Pescopagano, Rapone, Ruoti**, **Ruvo del Monte e San Fele** di cui quattro caratterizzati come intermedi, cinque periferici ed un ultimo ultra periferico.

Il Marmo, insieme al Melandro, è uno dei due torrenti che raccoglie le acque di gran parte della zona occidentale della Basilicata. Le zone di quest'area sono prevalentemente montuose, costituite da paesaggi forestali e brulli scenari di dorsali rocciose battute da venti e prive di vegetazione arborea.

Le zone pianeggianti interne, come la Piana di Baragiano, un tempo interessate da attività agricole, attualmente sono divenute aree di insediamenti industriali.

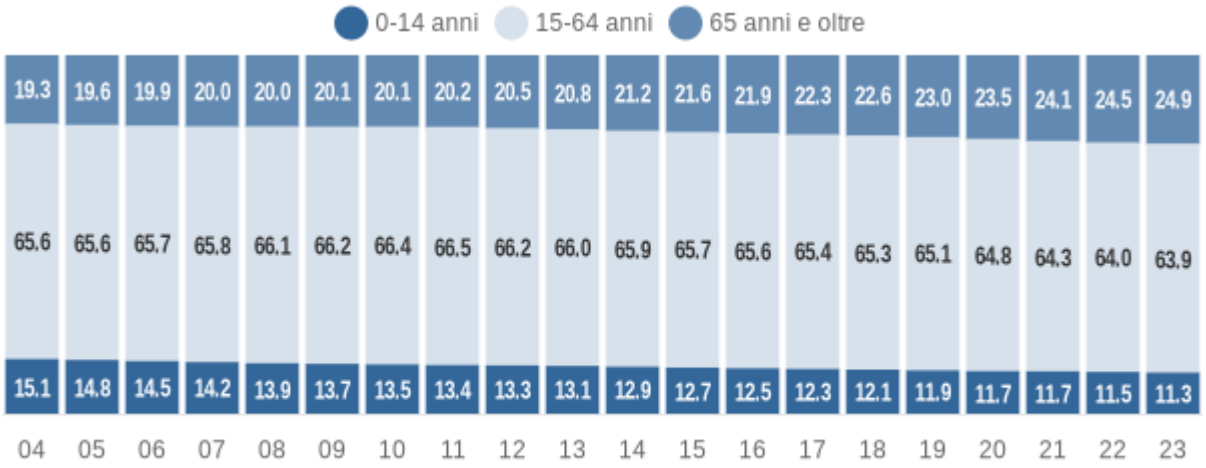
Nella zona occidentale sono presenti le foreste di faggio di Monte Paratiello che, nelle aree più basse, lasciano il posto a bellissimi boschi di cerri.

Evidente è la coincidenza territoriale della suddetta Area con l'ex Comunità Montana del Marmo Platano, già interessata da diverse esperienze progettuali legate a strumenti quali i PIT, POIS, PIOT, l'approccio leader e in cui è stato chiaro il riferimento di sviluppo ad un connubio di crescita tra turismo e valorizzazione della piccola filiera agricola.

La popolazione residente nel 2011 era pari a 27.206, mentre al 2022 è 24.087 con un tasso di cittadini stranieri pari a circa il 3% ed un tasso di popolazione over 65 al 2023 del 28,7%, superiore sia alla media regionale (24,9%) sia a quella nazionale (24%). Bella e Muro sono i comuni più popolosi (rispettivamente 4.707 e 4.959 residenti), Castelgrande il meno popoloso (816). Bella è anche il comune con la più **elevata percentuale di cittadini stranieri** (5,9%). **Popolano l'area, nel 2022, 24.087 abitanti, con un decremento, rispetto al 2011, del 11,46%.**

	Popolazione residente					
Comuni	**2022**	**Cens 2011**	**Cen 1981**	**Cens 1951**	**Superficie kmq**	**Densità ab/kmq**
Balvano	1726	1861	2286	2875	42,15	43,37
Baragiano	2494	2675	2492	2669	29,6	88,33
Bella	4707	5240	5882	6375	99,71	50,28
Castelgrande	816	1018	1288	3036	34,9	26,19
Muro Lucano	4959	5568	7462	10466	126,18	42,35
Pescopagano	1664	2022	3147	4177	69,84	26,5
Rapone	864	1013	1517	2269	30,25	27,77
Ruoti	3256	3542	3464	4100	55,45	63,88
Ruvo del Monte	995	1099	1864	3121	32,53	29,94
San Fele	2606	3168	5924	7933	96,33	26,32
Totale Area	**24087**	**27206**	**35326**	**47021**	**616,94**	**42,493**

La struttura della popolazione, in linea con il dato regionale, è la seguente:



Struttura per età della popolazione (valori %) - ultimi 20 anni

BASILICATA - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Il tessuto **turistico** può contare su una rete che sta tentando di affermarsi ma non trova il giusto equilibrio tra ospitalità alberghiera ed extralberghiera (esistono anche vari esperimenti di aggregazioni comunali che però non hanno dato alcun riscontro effettivo alla crescita della potenzialità ricettiva e di offerta di accoglienza dell'area). Dall'analisi dei dati APT Basilicata relativi all'area Marmo Platano possiamo ricavare una proiezione realistica del fenomeno nell'area di riferimento.

Questa consta di 3 esercizi alberghieri (di cui 2 ubicati nel comune di Muro Lucano e 1 in quello di Castelgrande), 4 affittacamere (Balvano, Rapone, Ruoti, e Ruvo), 2 case vacanze (Castelgrande e Muro Lucano), 7 agriturismi (di cui 3 siti in agro del Comune di Bella, 1 a Pescopagano, 1 a Rapone e 1 a Balvano) e 11 Bed&Breakfast (4 a Muro Lucano, 3 a Bella, 2 a Balvano, 1 a Baragiano e 1 a San Fele) che garantiscono una capacità ricettiva complessiva di 303 posti letto. Si denota che questa ha subito variazioni nel quadriennio 2019/2023 con l'aggiunta di 56 posti letto, incrementando del 22,67% l'offerta. Il comune in testa è Muro Lucano con 119 posti letto, seguito da Castelgrande e Balvano con rispettivamente 44 e 43 posti letto. (Fonte: Consistenza delle strutture ricettive della Basilicata suddivisa per Comune e per tipologia ricettiva, in alberghieri ed extralberghieri, APT Basilicata, dati aggiornati al 31/01/2024).

Il movimento turistico registrato evidenzia 1.940 arrivi e 4.699 presenze nel 2019, che comparati ai dati del 2016 mostrano un incremento di circa il 19%.

In ogni caso, si evidenzia che i dati ufficiali non tengono in debito conto il flusso rappresentato dai vacanzieri che non fruiscono delle strutture ricettive del territorio di interesse (e che quindi non risultano censiti nelle statistiche ufficiali). Questi, pur non essendo esattamente quantificabili, sulla base delle notizie raccolte presso i comuni potrebbero determinare un flusso valutabile in almeno il doppio degli arrivi ufficiali. Dato potenzialmente veritiero in considerazione dell'appeal esercitato soprattutto dalle aree naturali, che rappresentano il luogo di svago per numerose famiglie soprattutto nei mesi estivi.

I dati indicati ci offrono l'immagine di un sistema sostanzialmente debole, certamente non capace di sfruttare le potenzialità offerte dal ricco patrimonio culturale ed ambientale dell'area.

Una delle principali criticità riscontrate è rappresentato da una scarsa connessione al sistema di offerta regionale a causa di una "inconsapevolezza" degli attori locali della filiera. Infatti sul territorio non esiste una governance organizzata del sistema.

Al fine di superare dette criticità, nell'ambito della strategia, si è prevista una specifica azione finalizzata ad Implementare la gestione dei flussi turistici con una offerta che incroci le esigenze dai maggiori punti di interesse (a partire da Matera, Potenza, Metapontino, area Dolomiti Lucane, Parchi Naturali). Questa azione, denominata "Turismo lento, turismo di esperienza" si interconnette anche con gli interventi di valorizzazione e funzionalizzazione turistica previste nella strategia, contribuendo così ad elevarne la potenzialità.

Per avere un quadro più significativo, va rilevata anche la situazione relativa al settore **agricolo**:

Aziende superficie totale (sat) e superficie agricola utilizzata (sau) in ettari. Censimento agricoltura 2020 e confronto con 2010. Dati ISTAT									
Comune	Aziende		Var %	sat		Var %	sau		Var %
	2020	2010	2020/2010	2020	2010	2020/2010	2020	2010	2020/2010
Balvano	183	263	-30,42%	2.164,00	3.063,01	-29,35%	1.756,00	2.354,04	-25,40%
Baragiano	141	188	-25,00%	1.432,00	1.570,00	-8,79%	1.214,00	1.329,76	-8,71%
Bella	480	588	-18,37%	6.298,00	6.212,96	1,37%	4.085,00	3.806,20	7,32%
Castelgrande	41	71	-42,25%	996,00	1.850,31	-46,17%	706,00	1.024,48	-31,09%
Muro Lucano	378	559	-32,38%	10.323,00	8.260,19	24,97%	7.997,00	6.759,02	18,32%
Pescopagano	100	106	-5,66%	3.390,00	4.161,75	-18,54%	2.498,00	2.778,10	-10,08%
Rapone	67	89	-24,72%	1.134,00	1.839,55	-38,35%	1.022,00	1.316,90	-22,39%
Ruoti	302	357	-15,41%	1.705,00	1.932,43	-11,77%	1.468,00	1.624,56	-9,64%
Ruvo del Monte	58	82	-29,27%	1503	1528,11	-1,64%	1089	1071,67	1,62%
San Fele	322	423	-23,88%	5023	6158,46	-18,44%	4610	5543,78	-16,84%
Tot	2072	2726	**-23,99%**	33.968,00	36.576,77	**-7,13%**	26.445,00	27.608,51	**-4,21%**

La tabella mostra il confronto tra il numero di aziende agricole, la superficie totale (SAT) e la superficie agricola utilizzata (SAU) nei comuni di una specifica area nel 2020 rispetto al 2010, basato sui dati del censimento agricolo. Dal 2010 al 2020, si registra una riduzione complessiva del numero di aziende agricole del 24%, passando da 2.726 a 2.072 unità. La superficie agricola totale diminuisce del 7,13%, mentre la superficie agricola utilizzata subisce una flessione del 4,21%. Questa riduzione varia a seconda del comune: ad esempio, Castelgrande subisce una contrazione marcata in tutte le categorie, con un calo del 42,25% delle aziende, del 46,17% della SAT e del 31,09% della SAU. Invece, Muro Lucano si distingue per un incremento della SAU del 18,32%, nonostante una diminuzione del numero di aziende del 32,38%.

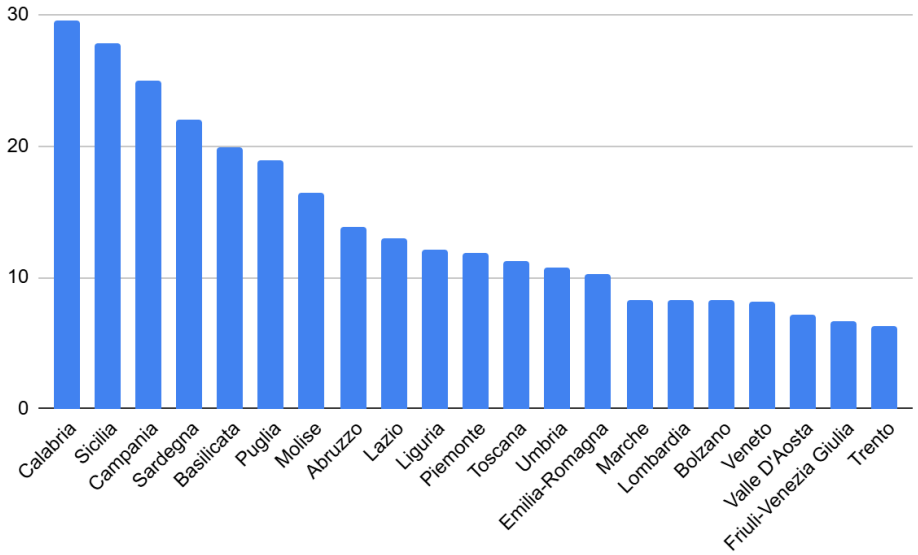
Alcuni comuni come Bella mostrano un lieve aumento della SAT (+1,37%) e della SAU (+7,32%), segnalando un trend di razionalizzazione delle attività agricole, con un minor numero di aziende ma una gestione più estesa delle superfici agricole. Complessivamente, il calo delle aziende e delle superfici totali suggerisce un processo di ristrutturazione del settore agricolo.

Altro dato interessante riguarda la **dispersione scolastica**. Partendo dal dato certificato sulla distribuzione della popolazione scolastica nel 2023:

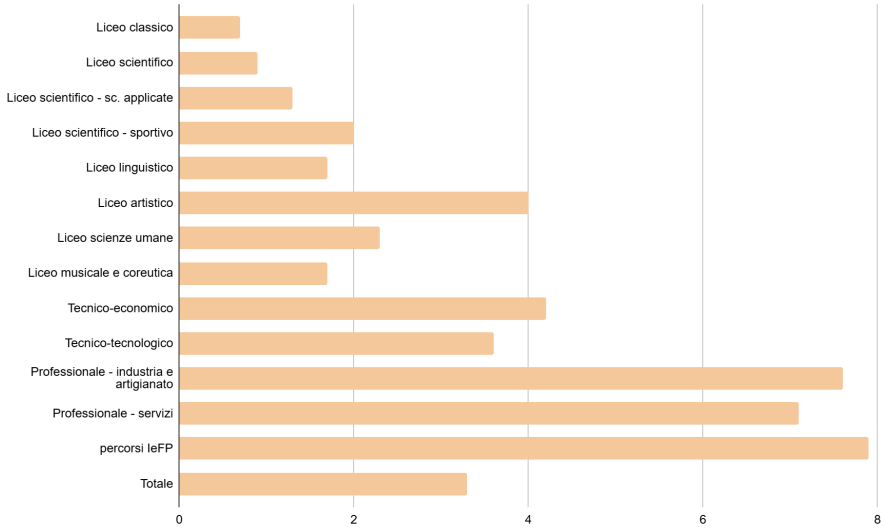
Distribuzione della popolazione per età scolastica - 14/18			
Comune	**Maschi**	**Femmine**	**Totale**
Balvano	35	30	65
Baragiano	44	62	106
Bella	117	99	216
Castelgrande	17	13	30
Muro Lucano	114	102	216
Pescopagano	28	35	63
Rapone	14	19	33
Ruoti	80	67	147
Ruvo del Monte	23	17	40
San Fele	60	49	109
Totali	**532**	**493**	**1025**

Confrontandolo con le analisi a livello nazionale ISTAT e MIM, risulta che in Italia un ragazzo su sei tra i 18 e i 24 anni non ha il diploma, contro una ragazza su dieci. Il dato peggiora al Meridione: l'abbandono scolastico è correlato alla povertà economica ed educativa, oltre che alla presenza di lavoro minorile in Italia, che interessa maggiormente i maschi delle regioni meridionali nella fascia di età di 14-15 anni. In effetti, è qui che la dispersione delle scuole diventa più diffusa. La possibilità di abbandonare gli studi è strettamente legata alle difficoltà scolastiche, che dipendono a loro volta dalle condizioni socio-economiche del contesto familiare in cui il giovane cresce: l'incidenza di abbandoni tra i giovani i cui genitori hanno al massimo la licenza media è del 25,5% nel Meridione, mentre è del 18,9% nel Nord. Il dato cambia radicalmente se pensiamo ai giovani con genitori con titolo secondario superiore e terziario: in questi casi, l'Italia soffre un abbandono scolastico pari al 5,9% e al 2,3%. Un altro dato preoccupante è quello riferito al

rischio di povertà o esclusione sociale: nel 2022 colpisce il 28,8% (circa uno su tre) dei bambini e ragazzi di età inferiore a 16 anni, a fronte del 24,4% del totale della popolazione. I minori sono più svantaggiati quando risiedono nel Mezzogiorno e nelle Isole (46,6% - quasi uno su due), rispetto alle regioni del Centro (21,4%) e al Nord (18,3%). È quindi chiara la necessità di contrastare la povertà educativa e materiale per assicurare il diritto allo studio e dare respiro a talenti e aspirazioni, permettere ai ragazzi una migliore fruizione di servizi culturali e delle infrastrutture sportive, e in particolare creare una Scuola in grado di prendersi cura dei propri Studenti. Inoltre, come Svimez sottolinea, entro il 2080 la popolazione delle regioni meridionali scenderà di 8 milioni di residenti: il Sud avrà quasi la metà degli abitanti di oggi. Parallelamente, negli ultimi venti anni, 1,1 milioni di residenti hanno lasciato il territorio: l'esodo dalle regioni più povere d'Italia, e tra le più povere d'Europa, continua ed è destinato ad accelerare. Un dato sconcertante è quello che riguarda i giovani emigrati: nel 2022, il 42% delle 63mila persone che sono partite è laureato.



Allievi di terza media in difficoltà (insufficienti sia in italiano, che in matematica che in inglese) *- Fonte: Invalsiopen, Ricci R (2019)*



Tasso di abbandono per indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado as 2018-2019 e 2019-2020 *- Fonte: MI - DGSIS in Garante infanzia, La dispersione Scolastica*

Dalla lettura combinata dei dati su-esposti, possiamo affermare che il quadro è di **un'area in perdita di percezione positiva del valore del territorio, sia come ripresa di produzione legata al settore primario, sia come risorsa di valorizzazione legata al settore terziario, con un alto tasso di rischio povertà che pone le sue basi in una difficoltà di raccordo tra il sistema dell'istruzione e quello della cultura produttiva**. Questo anche a causa della difficoltà orografica che però è mitigata dalla vicinanza ai centri maggiori che gravitano intorno al capoluogo di regione.

Principali problemi/ostacoli alla vita nell'area

L'area presenta molteplici problemi, connessi tra di loro in un rapporto circolare, che ne fa di ognuno causa e conseguenza dell'altro. Nello specifico, gli ostacoli alla qualità della vita nell'Area del Marmo Platano possono essere così schematicamente sintetizzati:
Nel settore turistico, lo scarso sfruttamento delle risorse territoriali è imputabile principalmente alla scarsa propensione a "fare rete". Ciò vale sia per il tessuto imprenditoriale che per i contesti istituzionale e associativo.

Infatti, nonostante l'esistenza da alcune iniziative mirate in tal senso, che hanno visto quali attori principali le amministrazioni comunali e/o le associazioni di volontariato, si registra un marcato carattere di sporadicità e non si denota la presenza di alcuna traccia di tessuto imprenditoriale organizzato almeno a livello territoriale.

Anche la scarsità, o completa mancanza, di servizi e infrastrutture utili ad una corretta fruizione delle principali emergenze naturalistiche e culturali presenti sul territorio, rappresenta un fattore limitante.

L'attuazione della strategia intercetterà principalmente queste criticità. Non a caso tutte le azioni che in qualche modo si intersecano con la tematica turistica individuano la risoluzione di dette criticità tra i risultati attesi.

Per comprendere a pieno la situazione in cui versa il territorio e che caratterizzerebbero le dorsali di sviluppo dell'area, se non si mettessero in atto misure di avanguardia sul piano della "ristrutturazione di una nuova idea forza", bisogna sicuramente far riferimento alle **difficoltà connesse alla viabilità**: la distanza media in minuti che intercorre dai Comuni al polo più vicino è pari a 58,6, inferiore alla media regionale (61,2) ma superiore alla media nazionale, pari a 37,3. Per quanto riguarda il settore sanitario, il costante processo di invecchiamento della popolazione che risiede nell'area del Medio Basento e i mutamenti nelle relazioni sociali, fanno emergere sacche di popolazione, non solo anziana, bisognosa di considerazione sociale e di cure sanitarie.

In particolare, le difficoltà ed i ritardi nell'implementazione della sanità a livello territoriale che hanno caratterizzato (talvolta sulla base di precise decisioni politiche) alcuni sistemi regionali, hanno determinato un incremento esponenziale dell'ospedalizzazione. Tanto, in strutture già messe alla prova dalla costante contrazione delle risorse economiche disponibile, nonché da riduzioni di posti letto e personale sanitario. La stessa Corte dei Conti, ha rilevato, evidenziandone i rischi e le criticità, la costante riduzione delle risorse destinate alla sanità nell'ultimo decennio.

Prima di analizzare i dati sulla sanità, è fondamentale sapere che nel 2050 i lucani con almeno 65 anni saranno il 39,2% della popolazione, a fronte del 24,1% attuale. In Basilicata emergono significative criticità nei servizi sanitari per tre dei quattro indicatori analizzati nel report BES, con risultati generalmente inferiori rispetto alla media del Mezzogiorno e nazionale. Nel 2021, il tasso di emigrazione ospedaliera verso altre regioni raggiunge il 26,9%, più del triplo della media italiana (7,8%) e superiore anche alla media del Mezzogiorno (10,2%). Nel 2022, i medici specialisti attivi nelle strutture sanitarie pubbliche e private sono 24,4 ogni 10 mila abitanti, a fronte di 33,2 in Italia e 32,3 nel Mezzogiorno. Inoltre, i posti letto per specialità ad elevata assistenza ammontano a 2,9 ogni 10 mila abitanti, 1,2 in meno rispetto alla media nazionale e 0,7 in meno rispetto al Mezzogiorno. Tuttavia, la regione presenta una dotazione di posti letto ospedalieri pari a 33,5 ogni 10 mila abitanti, superiore sia alla media nazionale (32,6) che a quella del Mezzogiorno (29,8).

Tra le province, Potenza registra generalmente i risultati migliori. Per i posti letto delle specialità ad elevata assistenza, ad esempio, Potenza dispone di 3,4 ogni 10 mila abitanti, mentre Matera si attesta a 2,0, con una differenza di 1,4 ogni 10 mila abitanti. Anche per i posti letto ordinari e in day hospital, Potenza supera Matera con 35,4 ogni 10 mila abitanti, rispetto ai 30,0 di Matera, che risultano inferiori alla media nazionale e vicini alla media del Mezzogiorno.

A livello regionale, gli indicatori mostrano un miglioramento dal 2019 in linea con le tendenze nazionali e del Mezzogiorno, ad eccezione del tasso di emigrazione ospedaliera verso altre regioni, che in Basilicata aumenta di 2,2 punti percentuali, peggiorando in entrambe le province e andando in controtendenza rispetto al resto

del Paese. Al contrario, si evidenziano progressi in altri ambiti: la riduzione delle interruzioni del servizio elettrico (-0,8 interruzioni medie per utente) e l'espansione della copertura della raccolta differenziata, cresciuta di 29 punti percentuali rispetto al 2019. In controtendenza rispetto al panorama nazionale e del Mezzogiorno, cresce anche la disponibilità di posti letto ospedalieri, un incremento concentrato interamente nella provincia di Potenza (+2,5 ogni 10 mila abitanti), mentre Matera registra una diminuzione (-0,4).

Province **REGIONE** **Ripartizione**	Posti letto per specialità ad elevata assistenza (e)		Emigrazione ospedaliera in altra regione (d)		Medici specialisti (e)		Posti letto negli ospedali (e)	
	2021	2021 - 2019	2021	2021 - 2019	2022	2022 - 2019	2021	2021 - 2019
Potenza	3,4		24,7		25,3		35,4	
Matera	2,0		31,1		22,8		30,0	
BASILICATA	**2,9**		**26,9**		**24,4**		**33,5**	
Mezzogiorno	**3,6**		**10,2**		**32,3**		**29,8**	
Italia	**4,1**		**7,8**		**33,2**		**32,6**	

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2023
(d) Valori percentuali
(e) Per 10.000 abitanti.

Nel 2021, la spesa sanitaria pubblica corrente pro-capite è stata pari a 2.187 Euro, con un tasso di crescita rispetto al 2020 (+2,6% al lordo della mobilità interregionale) dovuta alla crescita della popolazione che ha subìto una contrazione nel 2022 (-0,68%) a causa, tra altri, dell'aumentato tasso di mortalità dovuto alla pandemia di COVID-19. Soffermandoci sulla dimensione dell'assistenza territoriale, le cui carenze e fragilità sono state, purtroppo, messe in luce, anche in maniera piuttosto diffusa, dall'emergenza "COVID-19", è importante effettuare alcune considerazioni. L'assistenza territoriale eroga un complesso di servizi e cure sanitarie di base, attraverso prestazioni di tipo medico e diagnostico e di altra assistenza fornita anche a domicilio, in strutture residenziali o semiresidenziali, a determinate categorie di pazienti (post-acuzie, anziani con limitazioni o persone con altri disagi). Si tratta di una dimensione di offerta sanitaria intrinsecamente connotata da una diffusione ampia e articolata sul territorio. Figura cardine di tale sistema è quella del medico di medicina generale. Lo stesso costituisce, di fatto, il principale riferimento e l'ordinatore di spesa per le cure di base del cittadino. Tanto, anche in considerazione di una delle specificità della domanda sanitaria, suscettibile di essere fortemente condizionata dalla

stessa offerta (si parla a tal proposito di supply induced demand, ovvero di domanda indotta dall'offerta).

Ad ogni modo, dopo i risultati preoccupanti della crisi Covid-19, Tuccari e Benvenuto (2023) sostengono che la sanità territoriale della Basilicata stia vivendo una profonda riorganizzazione spinta dall'adozione del Decreto Ministeriale n. 77/2022 e dalle linee guida del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Questo percorso si propone di migliorare l'accessibilità ai servizi, integrare assistenza sanitaria e sociale, e utilizzare tecnologie innovative come la telemedicina per rispondere ai bisogni della popolazione, caratterizzata da bassa densità abitativa e alti indici di anzianità e cronicità. I punti chiave della riorganizzazione possono essere così riassunti:

Strutture di prossimità e digitalizzazione:

- Realizzazione di 19 Case della Comunità (due in più rispetto alle previsioni iniziali) e di 5 Ospedali di Comunità con 100 posti letto totali. Questi ultimi rappresentano un ponte tra ospedale per acuti e domicilio, destinati a pazienti cronici e fragili. Per questi due investimenti sono destinati circa 36,2 milioni di euro, su 3 miliardi complessivi stanziati dal Pnrr. Nei territori più periferici della regione il 64,7% delle case della comunità sarà da considerarsi "spoke", ovvero che prevede minori servizi, a fronte di una media nazionale del 52% di case spoke nelle aree interne.
- Creazione di 6 Centrali Operative Territoriali (COT), integrate con le Case della Comunità, per garantire la continuità assistenziale tramite telemedicina (televisite, telemonitoraggi) e sistemi digitali regionali avanzati.
- Sviluppo della piattaforma digitale regionale POHEMA per abilitare servizi di telemedicina.

Governance sanitaria:

- Articolazione su due livelli: individuale (piani di salute personalizzati) e generale (pianificazione sanitaria territoriale).

- Integrazione tra sistema sanitario e sociale per garantire la continuità assistenziale, con il coinvolgimento di aziende sanitarie locali, Comuni e altri attori istituzionali.
- Definizione di responsabilità e procedure per un coordinamento efficace, con protocolli di intervento e una rete territoriale basata su risorse umane formate e nuove assunzioni.
- Investimenti e obiettivi strategici:
- Allocazione di oltre 40 milioni di euro (38,2 milioni dal PNRR e 2,4 milioni da risorse regionali), principalmente destinati alla costruzione e al potenziamento di Case della Comunità e COT.
- Implementazione di un cronoprogramma serrato con scadenze definite, finalizzate a completare l'adeguamento entro il 30 settembre 2023.

Inoltre, la Regione Basilicata ha stanziato 2,5 milioni di euro per Asp, Asm, Aor S. Carlo e Crob per offrire prestazioni specialistiche nei settori più richiesti.

Le sfide demografiche della regione, caratterizzata da un territorio ampiamente disperso e da una popolazione in rapido invecchiamento, richiedono l'adozione di soluzioni innovative e lo sviluppo di modelli di assistenza capillari capaci di raggiungere anche le aree più isolate. L'integrazione delle tecnologie rappresenta un elemento imprescindibile per abbattere le barriere geografiche, ma la sua efficacia dipende dalla disponibilità di infrastrutture tecnologiche avanzate e facilmente accessibili. Sul piano economico, il disavanzo sanitario regionale, che nel 2023 ammonta a 50,39 milioni di euro, impone la necessità di ottimizzare l'uso delle risorse già disponibili e di investire nella formazione di nuovo personale qualificato, garantendo così la sostenibilità del sistema sanitario regionale nel lungo termine.

La riforma della sanità territoriale in Basilicata può rappresentare un modello di integrazione sanitaria e sociale orientato all'innovazione e all'equità. La sua realizzazione dipende dalla capacità di affrontare le sfide demografiche, tecnologiche e finanziarie, ma ha il potenziale di migliorare significativamente l'assistenza sanitaria, avvicinandola ai cittadini e rendendola più efficace e sostenibile.

In questo quadro di insieme il territorio del Marmo Platano è la fotografia più attuale delle criticità di un sistema che è stato caratterizzato dalla scarsa "territorializzazione dei servizi sanitari", tendendo ad una ospedalizzazione a dispetto delle logiche di implementazione dell'assistenza di prossimità.

L'erogazione dei principali servizi sanitari distanti dai comuni dell'area progetto richiede tempi di spostamento significativi e aumenta l'esposizione ai pericoli derivanti dal vivere in zone marginali. La morfologia dell'area contribuisce all'isolamento e rende particolarmente lunghi e complessi gli spostamenti verso i principali centri di cura. Per questo motivo abbiamo immaginato un intervento, con le esigue risorse della SNAI, per iniziare ad affrontare il tema e consegnare un prototipo funzionante di assistenza domiciliare agganciata al recupero delle eccellenze sanitarie presenti sul territorio e il riutilizzo di spazi e strumentazioni oggi in possesso di due importanti centri (Muro Lucano e Pescopagano) che potrebbero tornare a rappresentare un presidio di democrazia. A ciò si aggiunga un altro allarmante dato: il tempo che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto è pari a 42 minuti rispetto ad una media Aree Interne di 21 minuti. Questi numeri ci parlano quindi di un territorio in cui le vie di comunicazione sono difficili da percorrere. L'attuale rete dei trasporti rende problematica la mobilità sul territorio e l'accessibilità dei punti nodali del sistema sanitario. Ben si comprende come le criticità appena evidenziate si ripercuotano negativamente anche sulle abitudini quotidiane degli abitanti dell'area, penalizzati dalle distanze e dai più che dilatati tempi di percorrenza che li separano dai maggiori centri e poli di interesse (sanità, istruzione, turismo, attività produttive ne risentono in maniera evidente).

Trasporti

Le problematiche relative alle infrastrutture di trasporto e alla mobilità sono state ampiamente evidenziate nel percorso di candidatura e negli incontri locali svolti per predisporre la Strategia. Tutta l'area è particolarmente poco dotata dal punto di vista delle opere di connessione, tuttavia contiene un punto di forza identificabile con la **stazione di Bella Muro, baricentrica rispetto alla maggior parte della popolazione dell'area** e naturale hub di riferimento per

l'implementazione di una modalità di raccordo del territorio basato sulla mobilità sostenibile (come riportato anche nel PRT in vigore che parla testualmente di:

- migliorare il servizio offerto, a parità di costi, dall'attuale sistema di trasporto costruendo una rete gerarchizzata dei vettori interconnessa con i nodi di scambio e con i punti terminali;
- individuare il suo futuro assetto sul quale rimodulare l'offerta di trasporto;
- confrontare la dinamica degli assetti ipotizzati, individuando in termini di costi/benefici da assumere come base degli interventi da realizzare sia in termini di assetto del territorio che di infrastrutture di servizi di trasporto e di servizio offerto, calibrando gli interventi e realizzando una rete di trasporto adeguatamente strutturata sulla effettiva domanda che insorgerà nei vari momenti di attuazione dell'assetto obiettivo della mobilità territoriale
- definire lo scenario sostenibile oltre che sulla base della economicità anche e soprattutto in termini sociali.

Come evidenziato anche dalle analisi di contesto effettuate in sede di stesura del PRT la conformazione territoriale, unita a una struttura insediativa particolarmente rarefatta e dispersa, rende particolarmente difficile offrire servizi di trasporto pubblico locale (TPL) adeguati ai bisogni della popolazione. Di conseguenza, **solo una piccola quota della popolazione dei pendolari fa ricorso a una modalità collettiva di trasporto**. Quanto evidenziato nel PRT trova riscontro nelle caratteristiche insediative dell'area, caratterizzata da 5.991 abitanti che risiedono in case sparse (Dati Censimento ISTAT 2011), ossia circa il 27,0% della popolazione complessiva. Il dato di rarefazione abitativa associato ad una densità di 46,10 ab/kmq, connota una domanda di trasporto debole e dispersa.

Con riferimento ai dati ISTAT sul pendolarismo del 2019, nell'area ogni giorno all'incirca 4.731 persone si muovono fuori dal comune di dimora abituale per ragioni sistematiche di lavoro (3.324) o di studio (1.407). I pendolari che si muovono dentro il perimetro comunale, pari a 5497, sono il 53,74 % del totale, valore inferiore a quello nazionale (60,6 %).

Dall'Analisi delle relazioni di traffico in termini di Origine/destinazione degli spostamenti giornalieri per lavoro interni all'area (dati Istat su pendolarismo 2011) (tab. 1), emerge che i flussi di interscambio tra i poli sono pari a circa il 15,5 % di

quelli complessivi interni (539 spostamenti su 3.481), evidenziando una significativa interazione tra gli stessi. Nel caso degli spostamenti casa-scuola, per i quali risulta che il 5,9 % dei flussi complessivi è relativo a relazione di traffico tra i comuni dell'area (122 spostamenti su 2.053 spostamenti), è evidente una scarsa interazione tra i poli (tab. 2).

Tab. 1- Spostamenti giornalieri per lavoro tra i comuni dell'Area Progetto

Tab.1 -Lavoro - Spostamenti giornalieri tra i comuni dell'Area Progetto

		Balvano	Baragiano	Bella	Castelgrande	Muro Lucano	Pescopagano	Ruoti	
	O/D	76008	76010	76012	76021	76053	76058	76071	TOTALE
Balvano	76008	310	18	2	0	2	0	0	332
Baragiano	76010	46	339	27	3	18	2	8	443
Bella	76012	22	80	645	0	29	0	11	787
Castelgrande	76021	3	8	2	126	9	6	0	154
Muro Lucano	76053	63	58	24	12	814	10	1	982
Pescopagano	76058	2	2	6	4	12	365	2	393
Ruoti	76071	13	19	9	1	5	0	343	390
	TOTALE	459	524	715	146	889	383	365	3481

Tab. 2- Spostamenti giornalieri per studio tra i comuni dell'Area Progetto

Tab.2 - Studio - Spostamenti giornalieri complessivi interni Area Progetto

		Balvano	Baragiano	Bella	Castelgrande	Muro Lucano	Pescopagano	Ruoti	
	O/D	76008	76010	76012	76021	76053	76058	76071	TOTALE
Balvano	76008	140	1	0	0	0	0	0	141
Baragiano	76010	0	249	0	0	4	0	0	253
Bella	76012	0	6	449	0	37	0	6	498
Castelgrande	76021	0	0	0	62	13	10	0	85
Muro Lucano	76053	0	0	4	0	564	39	0	607
Pescopagano	76058	0	0	0	0	2	182	0	184
Ruoti	76071	0	0	0	0	0	0	285	285
	TOTALE	140	256	453	62	620	231	291	2053

Fonte: Elaborazioni su database nazionale " *Matrice del Pendolarismo Istat 2011*",

Con riferimento agli spostamenti casa-lavoro con destinazioni esterne all'area i principali attrattori di flussi sono Potenza (805 spostamenti), Melfi (324

spostamenti) e Tito (207 spostamenti). Analogamente per quanto attiene gli spostamenti casa-scuola esterni all'area, la principale destinazione dei flussi pendolari è Potenza (920 spostamenti)

Il 91,3 % degli spostamenti complessi (7.790 su 8.524) hanno quale destinazione la provincia di Potenza.

Nello specifico si rileva che l'offerta di servizi evidenzia particolari problematiche nell'area più interna (Castelgrande / Pescopagano), dove la dispersione insediativa e il ridotto numero di utenti del TPL rende particolarmente difficile conciliare l'organizzazione delle corse ed i costi di gestione. Peraltro la mobilità privata deve affrontare le difficili condizioni di tracciato, percorribilità e manutenzione della rete stradale locale.

Una specifica criticità sottolineata nelle fasi di scouting del territorio riguarda il trasporto scolastico per gli studenti delle scuole superiori, anche in relazione al fatto che l'offerta secondaria è limitata al liceo scientifico di Muro Lucano, sede distaccata di Potenza; per altre opzioni gli studenti, come evidenziato dai dati di mobilità sistematica anzi riportati, devono pertanto accedere a Potenza, con notevoli disagi relativi ai tempi di trasporto e alle sfasature tra gli orari delle scuole e quelli del TPL.

Le criticità sopra esposte sono in parte attenuate dalla disponibilità di servizi privati di trasporto non di linea, sviluppati da operatori privati sia per rispondere alle esigenze di mobilità dei turisti (Liscio) sia per offrire servizio di scuolabus e taxi a chiamata (PickMeApp).

Tra i 47 comuni lucani su 131 dell'intero territorio regionale in cui è presente un servizio di trasporto urbano/comunale sono compresi quelli di Bella, Muro Lucano e Ruoti (tab.3). In tali piccoli comuni, connotati da bassa mobilità interna con spostamenti prevalenti casa-scuola, mentre quelli casa-lavoro sono di tipo interno-esterno, il ruolo del trasporto pubblico locale è quasi esclusivamente di tipo sociale, connesso all'obiettivo della coesione urbana da perseguire attraverso un adeguato accesso e fruizione dei servizi di base per contribuire a contrastare il fenomeno dell'emigrazione.Le maggiori criticità nell'organizzazione dei servizi sono legate alle tratte e alle fasce orarie delle corse: alle difficoltà nel raggiungere i

centri si sommano, quindi, le inefficienze dell'organizzazione del servizio; le corse sono sporadiche e gli orari non sempre rispondenti alle esigenze degli utenti; i percorsi definiti spesso in modo illogico e penalizzante per i passeggeri. Analisi dei bisogni e utilizzo di sistemi flessibili e innovativi e dell'ICT, integrati con i servizi esistenti, potrebbero essere una buona soluzione (coscienza e conoscenza) al perseguimento di una buona accessibilità diffusa nell'area.

Al 21 febbraio 2026, la situazione della viabilità nel territorio del Marmo Platano versa in una condizione di progresso, rispetto al periodo precedente alla programmazione 2014/2020, ma comunque ancora di difficoltà di connessione tra i comuni dell'area e con i territori limitrofi (in special modo i grandi agglomerati urbani in cui sono erogati servizi a carattere sanitario e amministrativo).

Per questo, con la nuova programmazione ci stiamo confrontando con la sfida cruciale del miglioramento della viabilità di connessione, sia interna tra i suoi comuni, sia verso i territori limitrofi e i poli urbani di riferimento. La rete viaria esistente, caratterizzata da percorsi spesso tortuosi e da tempi di percorrenza non sempre adeguati alle esigenze di mobilità contemporanea, rappresenta un fattore critico che incide sulla coesione territoriale e sull'accessibilità ai servizi essenziali. L'analisi evidenzia la necessità di interventi mirati a potenziare e mettere in sicurezza i collegamenti tra i centri abitati dell'area, favorendo l'integrazione sovracomunale e l'accesso ai servizi sanitari, scolastici e amministrativi. Parallelamente, assume un'importanza strategica il miglioramento dei nodi di interscambio con le direttrici principali, come i collegamenti con la Fondovalle Marmo-Platano e con la viabilità che conduce al capoluogo di provincia ed ai centri di maggiore dimensione, al fine di ridurre l'isolamento, sostenere le economie locali e rendere il territorio più attrattivo per nuovi residenti e attività imprenditoriali.

Nello specifico, dall'analisi effettuata emerge con chiarezza il quadro strategico e finanziario in cui tali interventi si collocano:

- **Quadro finanziario**: L'Area Interna Marmo Platano ha beneficiato di un finanziamento complessivo di oltre 7 milioni di euro dal PO FESR 2014-2020 per interventi sulla viabilità. A questi si sono aggiunte altre risorse (FSC e fondi della

Provincia di Potenza) per un totale complessivo di circa 12 milioni di euro destinati all'area .

- **Tipologie di intervento ammesse**: I fondi sono stati destinati a interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento, come "ristrutturazione strutturale e funzionale delle strade, allargamenti, adeguamento delle strutture principali, ripristino tratti non più percorribili, realizzazione di nuove e brevi sedi stradali" .
- **Obiettivi e criteri di selezione**: Gli interventi sono stati selezionati con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità ai servizi e ridurre l'isolamento, dando priorità ai tratti stradali con maggiori flussi, a servizio del maggior numero di centri abitati e che garantissero una maggiore riduzione dei tempi di percorrenza

Nello specifico, gli interventi effettuati sono i seguenti:

Adeguamento e messa in sicurezza SP n 83 (Consolidamento movimento franoso – 1° Stralcio)	Comprensoriale	**€ 700.000,00**
Adeguamento funzionale strada Airola	Castelgrande	**€ 450.000,00**
Adeguamento strada "contrada focarede"	Pescopagano	**€ 450.000,00**
Adeguamento strada funzionale collegamento Orazio Flacco-Nastrio Verde	Bella	**€ 350.000,00**
Adeguamento strada funzionale Ruoti Avigliano	Ruoti	**€ 730.000,00**
Adeguamento e messa in sicurezza SP n 67 Baragiano Scalo – S.Antonio - Casalini (Bella)	Bella	**€ 400.000,00**
Intervento Baragiano Valle dei pini ed ex ss7 Baragiano scalo	Baragiano	**€ 500.000,00**
Adeguamento strada funzionale SP83 SP62 Baragiano	Baragiano	**€ 200.000,00**
Adeguamento funzionale strada di collegamento San Cataldo (Bella) - Sant'Ilario (Atella)	Bella	**€ 950.000,00**
Intervento di connessione della SP ex SS 7 Ruoti	Ruoti	**€ 400.000,00**
Intervento n. A25 (P.R.T.) adeguamento e messa in sicurezza S.P. ex SS n.7 "Ruoti – Potenza"	Ruoti	**€ 400.000,00**
Intervento n. A34 (P.R.T.) adeguamento e messa in sicurezza S.P. ex SS n.381	Comprensoriale	**€ 1.000.000,00**
Tratto SS 7 e nuovo svincolo in località Picone – Comune di Castelgrande	Castelgrande	**€ 100.000,00**
Adeguamento e messa in sicurezza S.P. n. 51 "di Balvano"	Balvano	**€ 294.936,00**
Adeguamento strada fondovalle	Balvano	**€ 200.000,00**

Dallo schema precedente si percepisce come, sulla base delle risultanze degli incontri effettuati sul territorio e in linea con l'obiettivo della misura OS 3.2 (Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera (FESR), sono stati individuati interventi che completano la strategia precedente, anche a potenziamento di itinerari già considerati strategici.

In tale ottica sono state individuati i seguenti interventi che l'area propone di finanziare in una prima fase:

30	**Pescopagano**	MIGLIORAMENTO COLLEGAMENTO STRADA COMUNALE SS. INCORONATA
34	**Bella**	LAVORI DI ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA STRADA COMUNALE "SAN CATALDO – SANT'ILARIO"
35	**Bella**	LAVORI DI ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA STRADA COMUNALE "FONDOVALLE"

Emerge altresì il fabbisogno di realizzare le seguenti ulteriori infrastrutture:

31	**Ruoti**	"Intevento di miglioramento per l'accessibilità e la sicurezza nonché del rischio idrogeologico nelle località Acquabianca e Campestre nel Comune di RUOTI"
32	**Ruoti**	"Lavori di Adeguamento e messa in sicurezza strade comunali "Bosco Grande- Spina Perillo , Valle In Casa,Valle dell'Olmo-Cesine- Via C/da Spinosa- Acquabianca-Incasciaturo– Campestre- C/da Croce - Toppo di Scioscio" nel Comune di RUOTI"
33	**Comprensoriale**	EFFICIENTAMENTO COLLEGAMENTI TRA I COMUNI SU ASSE VIARIO S.S. 401 OFANTINA

T.P.L. comunale - Dati di traffico - Mod. LdS2012

COMUNI	Ricavi del traffico (€)			N° addetti			Bus Km anno			Viaggiatori anno			Viaggiatori Km trasportati anno			Posti Km offerti		
ANNI	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012
Acerenza	0,00	0,00	0,00	1	1	1	38.300	38.300	38.300	56	54	39				1.800.100	1.800.100	1.800.100
Atella	7.966,77	7.718,23	7.200,00	2	2	2	47.404	47.404	47.404	37.157	36.666	38.500	1.189.024	117.376	1.232.000	2.607.220	2.607.220	2.607.220
Avigliano	22.297,47	21.799,58	22.000,00	5	5	5	153.230	152.800	153.230	68.663	65.340	66.000	##########	9.983.952.000	##########	35.702.590	35.602.400	35.702.590
Barile	453,64	534,55	480,00	1	1	1	14.651	15.000	15.000	1.249	1.584	1.350	62.450	79.200	67.500	805.805	825.000	825.000
Bella	21.163,00	21.880,00	23.000,00	12	12	12	129.206	129.406	129.500	91.076	91.250	91.350	446.138	457.545	470.120	2.713.326	2.729.148	2.750.150
Castelluccio Inf.	9.550,89	8.865,00	8.400,00	2	2	2	90.000	90.000	90.000	28.141	26.650	24.900	140.705	133.250	124.500	4.500.000	4.500.000	4.500.000
Chiaromonte	7.110,00	7.763,00	7.900,00	2	2	2	78.995	78.995	78.995	16.844	17.050	17.200	151.596	153.450	154.800	4.739.700	4.739.700	4.739.700
Francavilla S. Sinni	11.238,00	11.036,00	10.243,00	1	1	1	48.495	48.495	48.495	41.175	41.840	38.515	243.150	239.680	213.470	2.473.245	2.473.245	2.473.245
Grumento Nova	8.842,82	7.312,00	7.088,67	2	2	2	31.200	31.200	31.200	13.652	11.293	10.977	354.952	293.618	285.402	842.400	842.400	842.400
Lagonegro	21.264,00	22.104,00	19.894,00	3	3	3	91.900	92.102	92.102	74.096	86.588	77.929	439.426	510.005	458.988	3.859.800	3.868.284	3.868.284
Latronico	26.248,00	23.084,00	22.000,00	7	7	6	112.542	116.542	116.542	163.733	136.326	134.000	2.354.687	2.011.344	1.994.500	4.523.871	2.300.716	2.300.000
Lauria			149.000,00			17			357.442			247.275			1.098.208.126			62.005.603
Lavello	4.947,73	9.980,45	10.500,00	3	3	3	73.120	73.120	73.120	11.423	22.760	25.000	285.575	569.000	625.000	1.096.800	1.096.800	1.096.800
Maratea	20.065,79	20.893,48	24.509,30	1	1	1	63.395	63.395	63.395	39.638	41.312	47.592	2.512.851.010	2.618.974.240	3.017.094.840	11.284.310	11.284.310	11.474.495
Marsico Nuovo	8.201,42	8.335,78	9.452,50	3	3	3	96.891	97.140	96.523	12.439	12.574	13.664	1.205.227.149	1.221.438.360	1.318.890.272	46.120.116	46.238.640	45.944.948
Marsicovetere	3.381,14	5.133,01	6.871,83	2	2	2	85.400	85.400	85.400	6.300	11.289	15.261						
Melfi	93.520,00	88.219,00	88.000,00	13	13	10	555.326	559.386	506.730	246.586	232.082	205.000	3.205.618	3.017.066	2.665.000	23.323.692	23.323.692	21.282.660
Moliterno	12.880,95	9.192,35	14.000,00	3	3	3	114.800	114.800	114.800	26.497	21.359	30.000	225.225	181.552	255.000	3.122.560	3.076.640	3.076.640
Muro Lucano	8.247,00	8.076,00	8.100,00	1	1	1	46.640	46.640	46.640	17.664	17.200	17.400	823.848.960	802.280.000	811.536.000	2.005.520	2.005.520	2.005.520
Picerno	14.937,00	17.497,00	18.300,00	3,5	3,5	3,5	10.360	100.360	100.360	40.411	43.931	53.936	303.082	351.982	404.520	2.538.104	2.174.801	2.174.801
Pignola	17.313,00	16.135,00	16.100,00	4	4	4	159.750	159.750	159.750	69.573	65.583	65.000	2.366.874	2.231.134	2.211.300	4.473.000	4.473.000	4.473.000
Potenza	315.018,29	257.285,04	215.223,02	95	95	140	1.980.732	1.973.763		1.074.375	880.729	6.138.936	12.097.467	9.917.011	37.386.120	133.551.942	135.848.034	250.351.325
Rapolla	4.347,00	4.012,00	0,00	1	1	0	46.066	42.290	0	9.307	7.835	0	195.447	164.535	0	92.132	84.580	0
Rionero in Vulture	15.379,00	14.370,00	14.000,00	3	3	3	73.713	73.713	73.713	78.900	71.350	70.000	1.262.400	1.141.600	1.120.000	8.108.430	8.108.430	8.108.430
Rotonda	24.882,92	24.992,99	27.665,00	4	4	4	103.768	103.870	103.554	36.641	32.390	32.040	3.802.163	3.364.349	3.317.870	20.546.054	20.566.260	20.503.692
Ruoti	2.762,17	2.341,14	4.000,00	3	3	3	116.607	116.607	109.455	4.833	3.733	10.068	48.330	37.330	100.680	2.518.711	2.518.711	2.364.228
San Fele	3.387,00	2.379,00	1.700,00	2	2	2	48.000	40.800	40.800	9.599	6.312	4.700	652.732	429.216	319.600	2.640.000	2.244.000	2.244.000
San Severino L.	1.715,28	2.943,62	2.673,82	2	2	2	69.200	69.200	69.200	1.597	2.743	2.530	23.804	38.036	35.240	1.218.432	1.218.432	1.218.432
Sant'Arcangelo	23.359,00	22.873,00	23.000,00	2	2	2	60.700	60.700	60.700	102.685	95.861	100.000	1.026.850	958.610	1.000.000	1.214.000	1.214.000	1.214.000
Senise	17.969,00	16.920,00	17.000,00	2	2	2	73.580	73.580	73.580	76.276	71.418	73.000	381.380	357.090	365.000	1.471.600	1.471.600	1.471.600
Venosa			14.000,00			2			75.000			46.600			3.450			6.075
Vietri di Potenza	4.710,00	4.822,00	3.607,00	2	2	2	52.608	52.608	52.608	7.666	7.854	5.881	36.796	37.502	38.056	1.262.592	1.262.592	1.262.592
Viggianello	10.284,37	10.599,05	10.340,90	16	16	16	206.759	206.759	206.759	6.148	6.136	5.412	1.271.154.332	1.268.673.224	1.118.979.708	57.892.520	57.892.520	57.892.520
Bernalda	73.624,66			4			126.000			31.567			3.676.680.000			10.584.000		
Ferrandina	18.064,30	20.891,69	22.000,00	3	3	3	78.385	78.385	78.385	88.117	101.759	105.000	793.053	915.831	945.000	2.978.630	2.978.630	2.978.630
Matera	480.623,00	483.743,00	450.504,00	70	58	67	1.437.883	1.401.426	1.268.630	1.481.726	1.466.165	1.450.770				83.366.621	81.352.779	79.392.177
Montalbano Jonico	7.234,00	8.041,00	8.379,00	1	1	1	81.614	81.614	81.614	39.600	39.600	39.600	396.000	396.000	396.000	1.632.280	1.632.280	1.632.280
Montescaglioso	12.883,00	14.275,00	14.491,00	3	3	3	82.493	82.493	82.493	40.556	42.704	43.000	283.892	298.928	298.928	5.527.031	7.176.891	7.176.891
Nova Siri	14.216,64	14.131,98	15.000,00	3	3	3	50.928	50.928	50.928	25.387	27.177	26.786	304.644	326.124	321.432	967.632	967.632	967.632
Pisticci	17.024,84	16.633,32	16.800,00	4	4	4	225.800	225.800	225.800	42.957	41.806	42.500	9.699.690	9.439.569	9.569.500	170.704.800	170.704.800	170.704.800
Policoro	33.741,00	33.557,00	35.000,00	4	4	4	208.442	208.442	208.442	116.744	111.669	113.000	1.167.440	1.116.690	1.130.000	166.667.520	166.667.520	16.667.520
Pomarico	27.698,00	24.058,00	25.000,00	3	3	3	61.365	61.365	61.365	153.535	134.523	135.000	1.535.350	1.345.230	1.350.000	1.840.950	1.840.950	1.840.950
Rotondella	6.161,00	5.845,00	6.000,00	1	1	1	33.550	33.550	33.550	18.020	16.190	17.000	180.200	161.900	170.000	335.500	335.500	335.500
Salandra	21.994,66	21.638,33	22.000,00	2	2	2	35.244	35.244	35.244	28.564	28.102	28.600	171.384	168.612	171.600	669.636	669.636	669.636
Scanzano Jonico	13.295,00	12.950,00	13.000,00	2	2	2	68.165	68.165	68.165	60.378	66.433	65.000	301.890	332.165	325.000	2.726.600	2.726.600	2.726.600
Stigliano	4.548,00	5.390,00	5.500,00	2	2	2	66.440	66.440	66.440	18.389	24.008	25.000	186.890	240.008	250.000	664.400	664.400	664.400
Tursi	2.370,94	1.579,93	2.614,40	5	5	5	65.234	50.794	41.237	4.041	3.613	4.396				3.718.338	2.895.258	2.350.509
TOTALI	1.476.921,69	1.341.830,52	1.442.537,44	310	294	363	7.494.881	7.398.771	5.612.590	4.563.925	4.272.787	9.807.719			-			

Complessità del sistema scolastico

Strettamente correlati ai problemi su-esposti sono quelli che interessano il mondo della scuola. I comuni dell'area devono fronteggiare l'estensione territoriale e le distanze dei nuclei abitati più decentrati dai poli scolastici, garantendo un reticolato sistema di trasporto. La tenuta del servizio scolastico è compromessa, inoltre, da problemi strutturali degli edifici in cui si svolgono le attività didattiche, dalla carenza di laboratori, dalla presenza di biblioteche poco utilizzate (forse anche per la loro scarsa propensione all'innovazione di prodotto e di processo) e dalla scarsa offerta legata alle vocazioni del territorio. Costante e rigorosamente collegato al più generico fenomeno dello spopolamento, l'ulteriore problema del dimensionamento, che espone a rischio l'autonomia anche degli istituti scolastici dei paesi con il maggior numero di abitanti e di studenti iscritti. In questo quadro, la fase di ascolto del territorio ha evidenziato una forte propensione dei dirigenti scolastici, del corpo docenti e degli stessi genitori al cambiamento ed all'innovazione, anche nei metodi e nei processi di coinvolgimento della platea dei potenziali fruitori. Inoltre, il periodo Covid-19 ha messo in evidenza un dato allarmante legato da una parte all'**assenza dei device e della infrastruttura immateriale** in grado di garantire la partecipazione e quindi la piena esigibilità del diritto all'istruzione, dall'altra l'**impreparazione del corpo docenti e degli alunni, alla applicazione attiva di metodi di didattica innovativa** e trasmissione della conoscenza (es. peer education, flipped classroom, EAS, didattica per scenari, cooperative learning).

L'emergenza sanitaria da COVID-19 ha limitato fortemente le opportunità ludiche e ricreative dei bambini/e e dei ragazzi/e al di fuori del contesto domestico e queste situazioni hanno esacerbato il forte contrasto già esistente nelle aree interne, evidenziando le difficoltà del sistema di trasmissione della conoscenza. A tali limitazioni si è accompagnata la sospensione di tutte le attività educative in presenza, impedendo così il regolare sviluppo delle potenzialità dei bambini/e e ragazzi/e derivante dallo svolgimento di esperienze al di fuori del contesto familiare.

Carenze nel settore produttivo

Il settore agricolo e turistico, che dovrebbero fare da traino per l'economia dell'intera area vista la vocazione agricola ma anche la centralità dal punto di vista turistico e dell'accoglienza (l'area fa da cerniera tra il Parco dell'appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese e il Parco del Vulture). Inoltre si sottolinea come, dal punto di vista del turismo outdoor - settore che meno ha risentito delle criticità connesse agli eventi della crisi pandemica mondiale - l'area interna si dimostra predisposta alla nascita di soggetti che possano aggregare l'offerta e collocarla in una logica di sistema. Fenomeni come i Borghi BEL, un'aggregazione di comuni, o come la scelta di certificare le presenze nell'area con il sistema brevettato TBox, sono leve su cui lavorare per accrescere non solo la visibilità ma anche l'effettiva qualità dell'offerta, disegnata a partire dalla mappatura del saper fare - come bene ha iniziato a fare il Comune di Balvano con l'adozione del processo HumanLab e anche verificando la quantità di investimenti pubblici effettuati in ambito turistico e volti al miglioramento delle condizioni delle popolazioni rurali – in materia si segnalano gli interventi nel territorio effettuati con le misure 321 del PSR 2007-2013 e 7.4 e 7.5 del PSR 2014-2020), presentano ostacoli radicati e di vario genere, che sono rinvenibili tanto nel **tessuto cooperativo debole**, nelle difficoltà di accesso al credito, nei problemi burocratici, quanto nella carenza di bacini idrici, nella capillarità dei controlli biologici. Formalmente, infatti, i comuni dell'area interna sono qualificati quali "**Zone agricole svantaggiate ai sensi delle Direttiva 75/268/CE e ss.mm. ii. Comuni Montani totalmente delimitati".** Un esempio su tutti: nonostante il Marmo Platano rappresenti il territorio in cui è concentrato il maggior numero di strutture di produzione e trasformazione del latte, questa non riesce a strutturarsi in una logica di sviluppo e di connessione con il settore dell'esperienza turistica e dell'accoglienza. La superficie media aziendale oscilla tra i 2 ed i 3 ettari: una dimensione che lascia immaginare un sistema più strutturato in forte collegamento con la valorizzazione del settore esperienziale e turistico, più che della produzione per i grandi numeri offerti dal mercato.

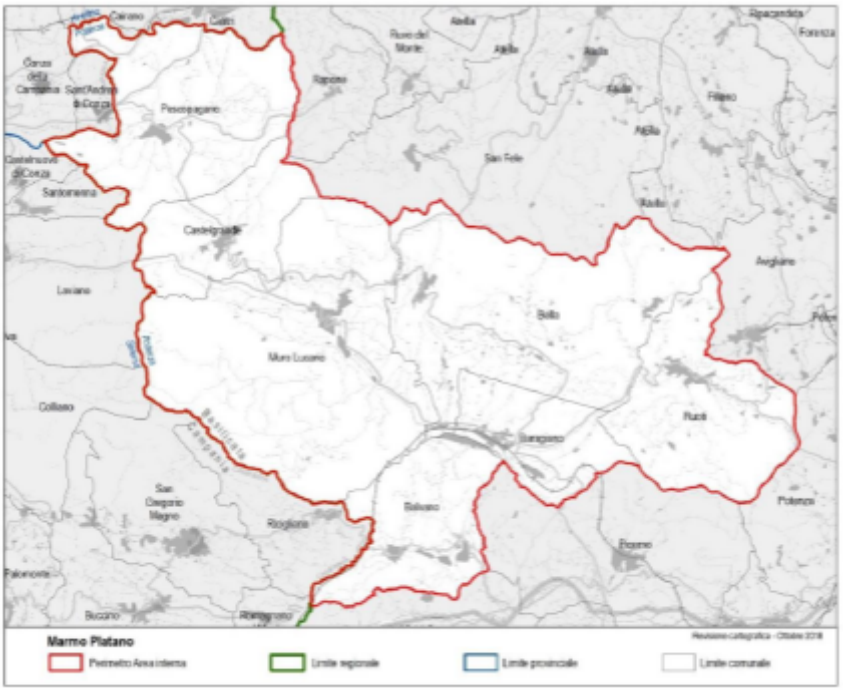


Figura 1 - *Area di progetto*

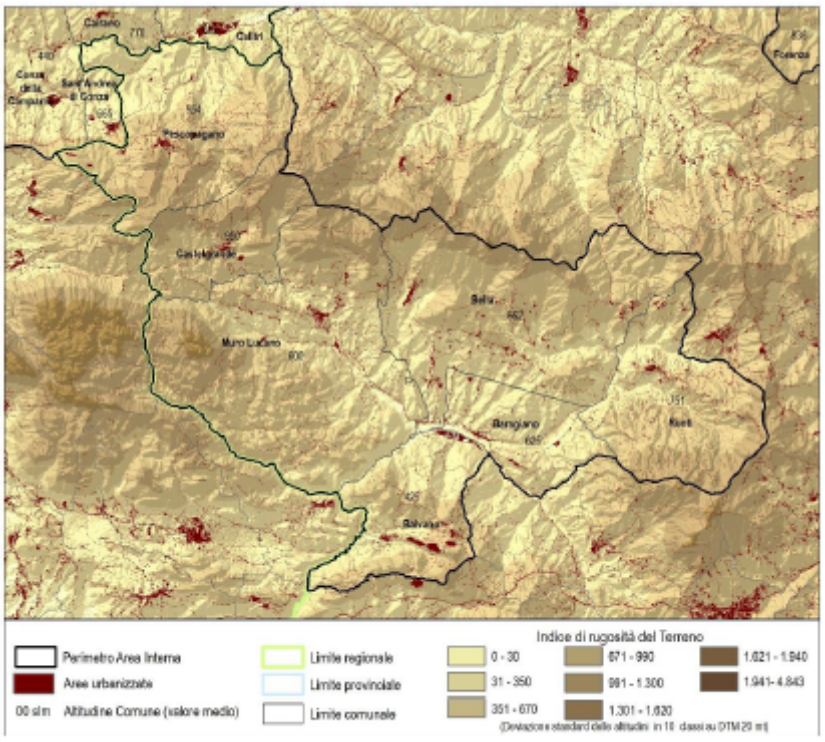


Figura 2 – *Modello Digitale di Elevazione (DEM) a 20 mt – (Fonte: ISPRA)*

2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare

L'area del Marmo Platano è caratterizzata da un preoccupante declino demografico e socioeconomico che ha prevalso, anche se negli ultimi anni sono visibili interessanti segnali di inversione di tendenza in special modo nel campo dell'istruzione (esempio lampante è l'I.C. di Bella che è stata una delle prime scuole 2.0 del mezzogiorno d'Italia), dell'agricoltura (con la straordinaria esperienza del Crea di Bella) e dell'agroindustria (i recenti investimenti nello stabilimento Ferrero di Balvano confermano una attitudine dell'area diventare luogo di investimenti anche privati). A questo deve aggiungersi la conformazione orografica del territorio che se da una parte è segno evidente di uno svantaggio infrastrutturale, ponendo in serie difficoltà ogni attività che voglia posizionarsi in maniera competitiva senza andare incontro a fallimento di mercato, dall'altra offre una serie di possibilità collegate alla nuova visione dei sistemi organizzativi, economici e produttivi nel post Covid.

Concetti come la **fiducia, economia circolare, valorizzazione delle differenze**, **autenticità** sono gli elementi di rottura che hanno l'ispirazione di trasformare gli svantaggi evidenti in punti di forza e nuove opportunità di crescita. La visione del territorio e la concezione della realtà, la progettazione del futuro vengono predisposte a partire da una specifica concezione dello spazio e del tempo, dimensioni attraverso cui guardiamo il presente dilatandone la consistenza, senza dimenticarci della sfumatura inattuale, che rende visibile l'invisibile, ciò che è implicito nel vivere un territorio da parte della sua comunità e che funge tuttavia da filtro nello sguardo complessivo della realtà. Ciò che è significativo nella pratica quotidiana di abitare un territorio e che contribuisce a definirne il carattere, la vocazione e le proprietà specifiche. **Ciò che non si vede e non vuol dire che non esiste, ma solo che serve uno strumento adatto per essere osservato e "parlarci"**.

Lo scenario all'interno del quale vogliamo provocare le rotture, **trasformando il territorio del Marmo Platano da uno spazio svantaggiato ad un luogo bello da vivere** (dove per luogo intendiamo la necessaria armonia tra natura, storia e relazioni umane) tende a valorizzare e rileggere in una logica "disruptive",

iniziando a soddisfare con successo quei segmenti trascurati, fornendo "funzionalità territoriali marginali" ignorate per lo più dalle politiche dominanti. In questa logica il territorio si ripensa, con una logica di "Design Thinking", riuscendo a immaginare una nuova identità e una diversa azione collaborativa multisettoriale in cui ogni azione troverà vantaggio e metterà a disposizione valore per il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni. Nella logica della "teoria dell'antifragilità" si delineano delle azioni di sperimentazione non per preservare ma per migliorare ed adeguarsi ogni volta alle nuove condizioni date.

Vogliamo provocare, con le azioni previste nella strategia, un cambiamento radicale nell'approccio all'ascolto dei bisogni del territorio, per la predisposizione di una piattaforma comune che rivesta il ruolo di agevolatore per la connessione di attività complementari. Un po' come "Arduino", ovvero una piattaforma composta da una serie di schede dotate di un microcontrollore in grado di armonizzare la gestione complessiva. Non a caso citiamo questa tecnologia, simbolo dell'eccellenza italiana nel mondo, nel campo della progettazione e prototipazione, rigorosamente "Open Source" (con open source, in informatica, si indica un tipo di software o il suo modello di sviluppo o distribuzione. Un software open source è reso tale per mezzo di una licenza attraverso cui i detentori dei diritti favoriscono la modifica, lo studio, l'utilizzo e la redistribuzione del codice sorgente).

Questa visione è confermata e supportata anche dalle scelte di associazione di funzioni che i 10 comuni dell'area hanno messo in atto e che tengono al centro l'informatica e l'informazione aperta e condivisa (come super-funzione) e il catasto. La prima funzione, quella cioè relativa alle azioni ed attività di carattere hardware e software, nella nostra visione rappresentano l'elemento necessario.

Nella logica contemporanea del "Macroscopio" (cfr. Paolo Benanti - Digital Age, San Paolo Edizioni), oggi il computer che lavora sui dati genera uno strumento indispensabile per la comprensione che abbiamo del mondo e di noi stessi. L'insorgere dell'intelligenza artificiale sta già modificando la percezione che abbiamo di noi, basti pensare alle neuroscienze o ai modelli di fisica teorica o di astrofisica. Quello che stiamo formalizzando nella strategia Futuro Dentro è proprio il punto di partenza che è apertura, condivisione, riuso in piena filosofia

Open Data e trasmissione sistematica della conoscenza per agevolare i processi di miglioramento delle condizioni di vita delle persone sui territori

Un approccio immersivo e organico di analisi della realtà - non restituita come se fosse un blocco immobile da osservare frontalmente - ci consente di progettare il presente e il futuro in maniera consensuale e strutturata, organizzando in maniera intelligente ed efficace l'agenda di sviluppo dell'area, affinchè:

- risponda a una visione programmatica che rilevi i bisogni della comunità presente anticipando quelli futuri;
- consista in un processo che renda i cittadini protagonisti nell'atto programmatorio. L'ordinamento democratico ritrova la sua legittimità in questo processo continuo e dialogico tra gli organi amministrativi e la cittadinanza.

I valori sono alla base del dialogo sociale ne rappresentano il presupposto. A partire da una certa interazione degli elementi nel tempo, sono il dizionario silenzioso, la dote che le generazioni si trasferiscono nei secoli, in maniera più o meno consapevole. Hanno a che fare con un grado di desiderabilità dell'ordinamento sociale e del patrimonio culturale. Sono degli insiemi che racchiudono i parametri in base a cui valutiamo ciò che è giusto o sbagliato, che siano azioni quotidiane o politiche pubbliche. Sono le lenti che tracciano l'approvazione sociale e la volontà collettiva in un territorio, in base a una precisa aspettativa tra gli elementi materiali e immateriali che ne compongono il contesto di riferimento. Sono una buona parte di quell'universo del discorso tramite cui giudichiamo la legittimità o meno delle situazioni con cui abbiamo a che fare. Il progetto del futuro non può farne a meno per intercettare le possibilità di sviluppo e di felicità di un luogo.

I risultati attesi di questa nuova prospettiva di sviluppo sono:

- la riscoperta del patrimonio locale (peraltro molto peculiare da un punto di vista naturalistico), lo sviluppo del turismo e un rinnovato interesse per l'agricoltura di qualità;
- il miglioramento dei servizi locali "di cittadinanza" relativi al trasporto locale, la scuola, l'assistenza domiciliare alle persone anziane, favorendo la permanenza della popolazione già residente e creando condizione più favorevoli per l'insediamento di nuovi abitanti (nomadi digitali);
- il rafforzamento del sistema produttivo locale, con una particolare attenzione al turismo e all'agricoltura di qualità e alla valorizzazione del patrimonio locale, per creare posti di lavoro e migliorare l'attrattività dell'area per residenti e cittadini temporanei;

In altre parole si tratta di dare forza e sostanza alle reali ispirazioni del territorio, puntando su una sana circolazione delle persone, delle aziende e delle loro esperienze, per valorizzare la contaminazione culturale (obiettivo è l'applicazione dei principi della teoria Keynesiana sulla circolazione della moneta a politiche di carattere culturale e strategico per il territorio), puntando in maniera vigorosa sul coordinamento e l'integrazione strategica che sinora sono stati carenti. Il miglioramento di lungo periodo si potrà ottenere superando l'azione spontanea ed episodica, anche se caratterizzata da esperienze e innovazioni interessanti, ripensando ogni azione in una logica di sistema.

Per quanto concerne l'**istruzione**, il territorio ha già operato positivamente sulla parziale riorganizzazione della rete primaria e secondaria di primo grado. Tuttavia l'esempio di Bella, citato precedentemente, dovrà contribuire a migliorare le condizioni di fruibilità dell'intero territorio dove permangono ancora criticità logistiche e gestionali, a consolidare i buoni risultati scolastici dell'area e ad ampliare l'utilizzo di tecnologie digitali nella didattica, anche come azione di contrasto del digital divide presso le famiglie. A questo saranno aggiunte una serie di azioni finalizzate a rispondere alle domande generate dall'emergenza Covid-19 attraverso l'implementazione di attività formative su metodi didattici alternativi per docenti, alunni e famiglie. Solo se si guarda alla scuola come ad un processo più che ad una struttura architettonica si potrà vincere anche questa difficile battaglia.

Anche l'ottimizzazione del **trasporto locale** contribuirà a migliorare la qualità della vita di studenti, famiglie e docenti attraverso l'implementazione di un sistema multimodale e soprattutto attraverso l'utilizzo della tecnologia abilitante quale metodo e processo di ottimizzazione dei collegamenti verso l'interno e verso l'esterno, in piena armonia sia con principi del PON "Infrastrutture e Reti" 2014-20 e sia del Piano Regionale dei Trasporti.

Per quanto concerne la mobilità è necessario puntare alla riorganizzazione ed ottimizzazione del servizio di trasporto pubblico locale (TPL) in relazione a specifici target di utenza (es. studenti, anziani, lavoratori pendolari, turisti) e all'integrazione con servizi privati a chiamata e specializzati. A tal fine, preliminarmente alla fase operativa vera e propria, di sperimentazione di un sistema di trasporto pubblico più efficiente e rispondente alle reali necessità delle comunità locali, verrà predisposto uno studio trasportistico che consenta di definire le esigenze degli utenti e indicare le azioni su linee, orari, tipologie di mezzi, funzioni e modalità di integrazione tra servizio pubblico e privato. Il territorio può già contare su esperienze spontanee innovative, che potranno essere estese e sistematizzate.

Sul fronte delle competenze un nodo rimane l'istruzione superiore, le cui carenze di offerta unite alle criticità di trasporto agiscono come forte fattore espulsivo per i giovani e le loro famiglie. Poiché appare improbabile, nel medio periodo, allargare l'offerta all'interno del territorio, si rende necessario favorire la mobilità degli studenti verso Potenza, attraverso un'ottimizzazione del TPL su gomma e su ferro, sfruttando in tal senso la realizzazione programmata dell'intervento " Realizzazione Area di scambio presso la stazione di Bella-Muro" per un importo complessivo di 700.000 Euro (di cui 325.00 Euro a valere su fondi PO Fesr 2014/2020 e 375.00 su fondi RFI) ed il previsto potenziamento dei servizi ferroviari. Per ampliare la possibilità che i giovani comprendano le nuove direttrici di sviluppo delle competenze per trovare o creare lavoro, è anche opportuno prevedere corsi di formazione qualificanti e finalizzati a creare professionalità legate alle specificità locali (Ferrero, Aziende Zootecniche, Crea) in particolare nel settore agroalimentare e turistico, valorizzando l'esperienza di formazione professionale già consolidata sul territorio per altri comparti.

Il tema del trasporto riguarda anche le merci: un'adeguata organizzazione della logistica potrebbe ad esempio facilitare la distribuzione (e valorizzazione) dei prodotti agroalimentari locali presso le strutture turistico-ricettive, ampliandone l'utilizzo e riducendo costi e tempi di approvvigionamento per gli operatori.

Per quanto concerne il tema della **salute**, l'obiettivo desiderato è principalmente quello di migliorare la condizione della popolazione anziana dispersa sul territorio, puntando a ridurre i tassi di ospedalizzazione ed evitare o allontanare nel tempo i ricoveri nelle RSA. Su questo punto il territorio può contare su due punti salute ospedalizzati (Muro Lucano e Pescopagano), alle quali affiancare l'introduzione dell'infermiere di famiglia e di comunità e l'utilizzo delle tecnologie abilitanti della telemedicina. Attualmente Muro Lucano è classificato, all'interno del sistema ASP, con la qualifica di Poliambulatorio ovvero come ambulatorio medico attrezzato per la diagnosi e la terapia di diversi tipi di malattia:

Ambulatorio di Psichiatria, Infermieri); Cardiologia – Odontoiatria – ; Servizio Dialisi - Visite Pediatriche Consultoriali - Dermatologia -; Ginecologia -; Endocrinologia - ; Otorinolaringoiatria - -; Prelievi Ematici: Vaccinazioni; Servizio di FKT.
Nel Poliambulatorio di Pescopagano le prestazioni attive sono: Sportello sanitario informativo, di orientamento e accoglienza di richieste di ass. protesica, ass. integrativa, rilascio tesserini di esenzione, scelta e revoca MMG e PLS, ass. sanitaria agli emigrati e rilascio tessere sanitarie che, per il tramite del personale, è soddisfatta presso la sede di San Fele e, in parte, le sedi di Distretto di Melfi e Rionero. Ambulatorio di igiene pubblica, Attività decentrate del consultorio familiare di Rapone, ambulatorio di chirurgia – urologia – diabetologia – oculistica – endocrinologia – med. Interna.

L'operatività dell'ASP si concretizza, quindi, nella volontà di coinvolgere in questo articolato processo il ruolo delle istituzioni che hanno responsabilità dei servizi sociali (i Comuni nella forma associata e nel nostro caso specifico l'Area Interna Marmo Platano), il
vasto mondo del volontariato e del terzo settore, per costruire un modello forte ed omogeneo per la gestione dei servizi ad integrazione socio-sanitaria. Occorre, in

pratica, passare al “distretto della salute e della coesione sociale”, anche con la connessione tra i servizi di telemedicina e l’integrazione con l’operato di una figura chiave: “l’infermiere di famiglia e di comunità”.

Tale presidio sarà attivo dal giorno 1 gennaio 2025, grazie all’attivazione delle scheda progetto SAN 39 e all’utilizzo dei fondi CIPESS (scheda n. 38 della nuova programmazione) che garantiranno l’estensione del servizio anche ai 3 comuni che si sono recentemente aggiunti all’area interna Marmo Platano (San Fele, Ruvo del Monte, Rapone). L’azione degli infermieri di comunità sul territorio sarà funzionalizzata attraverso l’attivazione della scheda SAN 40, che garantirà l’utilizzo delle apparecchiature per la rilevazione dei dati che saranno inviate alle COT.

Il settore **turistico** è tutt’ora uno degli elementi su cui i giovani e gli amministratori percepiscono margini di miglioramento e possibilità effettive di investimento anche privato; tuttavia l’analisi mostra la necessità di migliorare i servizi, coordinare la gestione e armonizzare la comunicazione integrata. La previsione e l’ispirazione di attrarre un pubblico anche internazionale (puntando sulla logica dell’inserimento nel circuito dei grand tour) sottolinea la necessità di curare le competenze linguistiche. In questo senso è in fase di consegna proprio l’azione trasversale relativa alla scheda TUR 30 (turismo lento, turismo di esperienza).

I pubblici individuati dalla strategia di sviluppo in ambito turistico e culturale possono essere ricondotti in due principali Buyer Personas:

1. Turisti con particolare propensione alla fruizione del patrimonio culturale e religioso con grande capacità di spesa e voglia di conoscere attraverso l’utilizzo di guide specializzate
2. Turisti con particolare propensione alla conoscenza del patrimonio naturalistico, della biodiversità e delle caratteristiche peculiari del territorio legate al gusto.

Entrambi i profili rientrano nella logica del turismo trasformativo.

Il modello di gestione è riconducibile alla logica della “govern-azione”, poiché il territorio e le persone che lo abitano sono chiamati in prima linea nella gestione della reputazione e della divulgazione.

Lo sviluppo del turismo richiama un aspetto ineludibile: mantenere e rafforzare l'identità dell'offerta locale sottolineando i suoi contenuti culturali (azione che sarà garantita attraverso l'attivazione del processo HumanLab con cui oltre a restituire una mappa valoriale precisa, si punterà alla creazione di veri ambasciatori del territorio). La peculiarità del patrimonio culturale del Marmo Platano è un elemento essenziale sia dell'offerta dell'area e suo veicolo di promozione, sia come momento di rafforzamento identitario e di socializzazione. Un più efficace coordinamento dei beni, degli attori e delle iniziative permetterà di mettere maggiormente a frutto questo patrimonio, attualmente gestito in modo dispersivo e frammentato. Non deve essere dimenticata la manutenzione accurata della rete sentieristica e dei punti di appoggio, vero fulcro nevralgico dell'accoglienza locale, da valorizzare anche attraverso la creazione di un circuito di scoperta del territorio in mobilità dolce (trekking, bici a pedalata assistita).

Allo stato attuale le sole aree naturalistiche rientranti in rete Natura 2000 (ZSC IT9210190 Monte Paratiello e ZSC IT9210010 Abetina di Ruoti) dispongono di un sistema sentieristico di fruizione.

Sono altresì presenti infrastrutture ed emergenze naturalistiche e culturali capaci di esercitare un potenziale di attrazione. Tra questi si evidenziano: Il Museo Archeologico Nazionale e il Castello di Muro Lucano, il Percorso delle Ripe e il complesso carsico delle grotte di Vuccoli a Muro Lucano, l'osservatorio astronomico di Castelgrande, l'Archeoparco di Baragiano, le gole del Platano a Balvano, comune in cui si colloca anche il Convento Francescano di Sant'Antonio, il castello di Bella e l'area archeologica di San Giovanni di Ruoti.

Queste infrastrutture pur rappresentando un patrimonio sicuramente capace di elevare l'attrattività turistica dell'area, hanno bisogno di interventi volti a migliorarne l'accessibilità e/o la funzionalizzazione turistica così da poterli inserite nei percorsi di scoperta previsti dalla strategia.

Dal punto di vista **produttivo ed agroindustriale** l'azione di scouting sul territorio ha permesso di raccogliere interessanti segnali sulle possibilità di valorizzare le filiere esistenti e connettere il tessuto imprenditoriale in una logica di valorizzazione del prodotto per la valorizzazione del territorio nel suo complesso. Il settore di cui parliamo è quello prevalentemente zootecnico. L'elevata qualità

dell'ambiente e la presenza di una filiera zootecnica rende necessaria la sua certificazione per la valorizzazione del prodotto che oggi, nonostante la qualità riconosciuta (il latte alta qualità Granarolo viene prodotto proprio nel Marmo Platano) non ha un adeguato valore di mercato.

Migliorando le strutture zootecniche e qualificando il prodotto attraverso l'implementazione di un sistema di certificazione della filiera con tecnologia blockchain, saremo in grado di rielaborare le strategie di posizionamento sul mercato e di connettere la produzione anche al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale attraverso la creazione di un sistema di "crediti di sostenibilità", gestiti sempre con tecnologia a registro distribuito e nello specifico attraverso la creazione di appositi smart contract, a cui ancora aggiungeremo la valorizzazione anche degli scarti di produzione con la trasformazione dei reflui in materia prima per la produzione di energia da biomasse.

La valorizzazione delle **risorse energetiche** locali prende spunto proprio dalla trasformazione dei rischi in opportunità di crescita e di raccordo con il sistema produttivo locale, come esplicato sopra.

I mutamenti auspicati in questo scenario desiderato non possono prescindere da significative azioni di superamento del digital divide e formazione . La Rete è ormai il connettore e veicolo indispensabile per gran parte delle iniziative che la Strategia d'area potrà attivare. La diffusione della banda potrà favorire la didattica digitale, l'accesso a servizi avanzati per le imprese e per l'intrattenimento, l'insediamento di imprese internet based o di lavoratori a distanza, sostenere la digitalizzazione della pubblica amministrazione, migliorare la promozione del territorio.

Il percorso di cambiamento richiede anche il consolidamento dell'azione associata dei comuni attraverso le Unioni, per superare la frammentazione amministrativa e migliorare la capacità di erogazione dei servizi e di coordinare lo sviluppo locale.

Nella pagina seguente si indicano i risultati attesi e gli indicatori proposti per il monitoraggio rispetto agli interventi previsti dalla Strategia, di cui si da più ampia descrizione nei capitoli successivi.

3. Il segno di una scelta permanente

Precisare i tempi e le condizioni per l'attuazione della convenzione / associazione.

I 10 comuni, convinti e determinati nello sviluppare i contenuti dell'idea forza che punta tutto su una frase simbolo: "Si può essere potenti insieme, su un territorio autentico", hanno deciso di investire tempo e risorse sulla necessità di abbattere le asimmetrie informative in modo da consentire al territorio di qualificarsi come "trasparente" ed intellegibile agli occhi dei residenti, dei cittadini temporanei (turisti e nomadi digitali), delle amministrazioni e delle aziende che potranno decidere di scegliere quest'area per investimenti produttivi.

In questa ottica sono stati scelti anche i servizi da associare che sono:

- Informatica e dati (hardware e software)
- Catasto.

Informatica e dati

In linea con la pubblicazione, il 26 giugno 2019 sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea la Direttiva (UE) 2019/1024 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, e tenendo conto dei profondi cambiamenti tecnologici e sociali avvenuti negli ultimi cinque anni, e ancora di più nel periodo Covid, contemplando allo stesso tempo la normativa di riferimento sulla gestione dei dati, i comuni dell'area, in linea con l'ascolto delle reali necessità del territorio, hanno scelto di puntare su un cosiddetto "super-servizio".

La valorizzazione del patrimonio informativo è una della priorità che la Commissione si è data attraverso la Digital Single Market strategy, arrivando a definire un quadro normativo volto a incoraggiare ed agevolare il riutilizzo dei dati prodotti dal settore pubblico, imponendo vincoli minimi dal punto di vista giuridico, tecnico e finanziario.

- Tra le motivazioni che ci hanno condotti a scegliere questa funzione:

- Il principio generale secondo il quale tutti i contenuti del settore pubblico accessibili ai sensi delle norme nazionali siano resi disponibili gratuitamente per il riutilizzo. Gli enti pubblici non potranno imporre tariffe superiori ai costi marginali per il riutilizzo dei loro dati, tranne che in casi eccezionali;
- La particolare rilevanza attribuita ad alcune tipologie di dati, definiti come dataset ad alto valore, quali le statistiche ed i dati geoterritoriali, che hanno un notevole potenziale commerciale e possono accelerare lo sviluppo di un'ampia gamma di prodotti e servizi di informazione a valore aggiunto;
- L'estensione dell'ambito di applicazione della direttiva alle imprese di servizio pubblico nel settore dei trasporti e dei servizi di pubblica utilità. Ciò comporterà che le imprese dovranno rispettare i principi della Direttiva e garantire l'uso di formati per i dati e di metodi di diffusione appropriati;
- L'adozione di misure di salvaguardia per rafforzare la trasparenza e limitare la conclusione di accordi che potrebbero portare a un riutilizzo esclusivo dei dati del settore pubblico da parte dei partner privati;
- La maggiore disponibilità di dati in tempo reale mediante l'uso di interfacce API (Application Programming Interfaces) al fine di favorire lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi (ad esempio applicazioni per la mobilità) da parte delle imprese e, soprattutto, delle start up.

In questo quadro si colloca la scelta strategica di rendere il territorio una struttura per la produzione ed esposizione di dati in formato aperto, libero e riusabile, accompagnando i percorsi di sviluppo dei settori agricoltura, trasporti, sanità, turismo, sociale, istruzione. Questo collezionamento ed esposizione accompagnerà anche la vita amministrativa dei 7 comuni per una gestione integrata dei dati, oltre a garantire economie di scala relative all'acquisto e sistematizzazione dei dispositivi hardware.

Il servizio informatico e gestione dati, quindi, fungerà da piattaforma di supporto per lo sviluppo delle varie azioni che insisteranno sui temi dell'istruzione, dei trasporti, dell'agricoltura, funzionalizzando l'investimento e attualizzando il valore aggiunto del possesso e utilizzo dei dati prodotti dal territorio.

Catasto

Il Catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo stato dalla normativa vigente, nella logica di coadiuvare l'azione amministrativa e connetterà sulla dorsale della valorizzazione dei dati, comprende:

- l'attivazione del servizio di sportello catastale decentrato associato;
- l'attivazione di sistemi informatici per la cooperazione con le preposte Agenzie del Territorio e gli altri enti preposti alla costituzione dell'anagrafe immobiliare, nonché per il controllo del territorio e l'allineamento delle banche dati catasto-comuni;
- la gestione in forma associata e coordinata delle funzioni connesse al servizio entrate e costituzione dell'anagrafe tributaria;
- l'omogeneizzazione delle norme regolamentari, delle procedure amministrative e della modulistica in uso nelle materie di competenza del servizio entrate;
- l'omogeneizzazione delle politiche fiscali e tributarie collegate;
- il potenziamento della lotta all'evasione e ponderazione delle scelte in materia di decentramento del catasto, anche tramite il ricorso alla cooperazione istituzionale e operativa tra i Comuni ed eventuali ulteriori soggetti coinvolti nella lotta all'evasione;
- l'omogeneizzazione degli interventi a supporto della fiscalità locale;
- la conservazione, l'utilizzazione e l'aggiornamento degli atti catastali, partecipando al processo di determinazione degli estimi catastali;
- la razionalizzazione dei sistemi di accertamento ed esazione;
- il rafforzamento delle competenze tecniche e di gestione del territorio dei Comuni;
- il potenziamento dell'attività di governance, pianificazione e controllo del territorio;
- l'erogazione di servizi interattivi nel campo delle trasformazioni edilizie, variazioni catastali e gestione fiscale del contribuente.

Al momento i comuni hanno firmato ed approvato, con relative delibere di Consiglio, l'adesione alla gestione associata dei servizi informatica e gestione dati ed amministrazione e gestione del catasto.

4. La strategia d'area e gli attori coinvolti

L'obiettivo primario della Strategia per lo sviluppo dell'area del Marmo Platano è favorire l'incremento demografico dell'area (o quantomeno stabilizzare la popolazione residente), attraverso politiche di sviluppo volte a rendere attrattivo il territorio per i nomadi digitali, insieme allo sviluppo e valorizzazione di attività produttive caratterizzanti l'areale con conseguente creazione di nuovi posti di lavoro. Solo attraverso la crescita demografica è infatti possibile la ricomposizione del capitale sociale e la costituzione di una comunità articolata e coesa, oggi frammentata e caratterizzata da vuoti che incidono, negativamente, sulla prospettiva a lungo termine del processo di rilancio del territorio avviato. L'obiettivo, assai ambizioso, sarà conseguito mediante l'attuazione di una Strategia, realizzata a partire dalle disponibilità attivate grazie alla SNAI, che preveda le seguenti linee d'azione:

Progettare un piano di sviluppo ha la finalità di generare valore per il territorio. Per farlo, non si potrà prescindere dalla valutazione delle modalità di progettazione, il "come": chi deciderà di ascoltare, in che senso vorrà facilitare la sintesi di visioni comuni, quale tipo di spazio riserverà alla ricostruzione di punti di vista differenti. Per pianificare investimenti pubblici importanti e strategici per il territorio, bisognerà chiedersi che cosa le comunità intendano con "valore", "sviluppo" sensibilizzando un percorso pubblico ampio e partecipativo che vada a disegnare la visione di benessere verso cui il piano di investimenti si dirigerà. Questo è valido anche se la cornice progettuale è già predefinita nei macro temi a livello nazionale e regionale, come nel caso delle Strategie Aree Interne, o come nel caso specifico in cui si parte da un documento strategico giù attivato e che oggi è nella fase di aggiornamento programmatico ed esecutivo.
E questo resta *a fortiori* valido se consideriamo che i territori interessati dall'investimento pubblico delle aree interne raggruppa più Comuni.

Per questi motivi, già nella prima fase di progettazione ci sei è riferiti ad un metodo codificato denominato HumanLab. E' stato proposto un processo di ascolto che valorizza gli approcci dello stakeholder engagement e della co-creazione.

Tra i principi su cui si basa il metodo HumanLab, alcuni derivano dalla fenomenologia e dall'analitica esistenziale, correnti di pensiero che spiegano la conoscenza del mondo rivoluzionando l'approccio cartesiano e illuminista del sapere, affermando che bisogna partire da alcuni riferimenti essenziali:

1. mettere in discussione un posizionamento frontale del soggetto, il quale non conosce esclusivamente secondo categorie oggettive valide a prescindere dal contesto in cui si trova
2. spiegare i dati con cui sentiamo la realtà come vissuti che si stratificano nei tempi della memoria, dell'esperienza e del futuro
3. considerare la cura e il tempo come dimensioni strutturali, ontologiche dell'uomo, che è essenzialmente essere-nel-mondo, dunque essere fondato sulle relazioni
4. la verità è una dimensione processuale, che non si pone una volta per tutte in maniera evidente ma che si svela gradualmente e in cui cui possiamo predisporci a cogliere le manifestazioni, oltrepassando la logica formale fino a riscoprire la dimensione della possibilità e lo statuto dell'utopia

Questo **sguardo sul mondo, traslato sulla progettazione territoriale**, implica che

1. **i progettisti e i decisori pubblici** non possono ricostruire le qualità del territorio a prescindere da un'immersione autentica nello sguardo delle comunità territoriali che co-definiscono il contesto della progettazione
2. **le informazioni** utili alla progettazione vanno ricostruiti con approcci qualitativi che mettono in gioco indicatori, temi di analisi differenti dalla dimensione quantitativa, procedendo per interrogazioni graduali e multilivello da restituire alla comunità che ha prodotto quei dati
3. **il valore da generare** nella progettazione deve valutare e sviluppare il capitale relazionale, trovando nuove unità di misura per attivare quello già maturo e ampliare/consolidare questo orizzonte di senso.

In questa cornice, gli interventi progettuali non possono prescindere da processi di co-creazione e deliberazione in cui si accompagnano le comunità territoriali a diventare *comunità di ricerca* mentre le persone coinvolte scelgono come combinare i vissuti individuali stimolando facoltà come l'empatia, l'immaginazione.

Tale approccio consente anche di condividere e valorizzare alcuni temi cruciali legati non solo all'attivazione di nuove iniziative o alla rigenerazione di parte del patrimonio culturale naturale e antropologico, ma anche alla "gestione" organizzata del patrimonio. In questo senso è stato utile e funzionale anche la serie di incontri organizzati sul territorio, in cui si è parlato di nuovi modelli di governance partecipata (cooperative di comunità e partenariati speciali pubblico/privato).






inquadrate il qr
e diventate
ambasciatori
di comunità

FUTURO DENTRO Strategia Area Interna Marmo Platano

Balvano, Baragiano, Bella, Castelgrande, Muro Lucano, Pescopagano, Rapone, Ruoti, Ruvo del Monte e San Fele




COMUNE DI RUOTI
Manifesto
PREFETTURA DI POTENZA

Il senso e la mappa strategica degli interventi

Aspetto fondamentale del processo è il mantenimento ed anzi, se possibile, l'incremento della qualità ambientale, nonché la tutela dei connotati salienti di autenticità del patrimonio locale, che sarà certificato con tecnologie a registro distribuito in modo da garantirne certezza e verificabilità, con conseguente aumento del valore economico. Una volta che l'economia dell'informazione (con le sue straordinarie proprietà replicative = riproduzione a costo zero) viene trasportata in un ambiente complesso, dove bisogna continuamente mettere a punto le conoscenze possedute per "inseguire" un ambiente non prevedibile, non basta più quel tipo di conoscenza codificata che sono i bit e il software destinati all'intelligenza dei computers e delle macchine, senza intervento dell'uomo e dell'apprendimento tipico degli uomini.

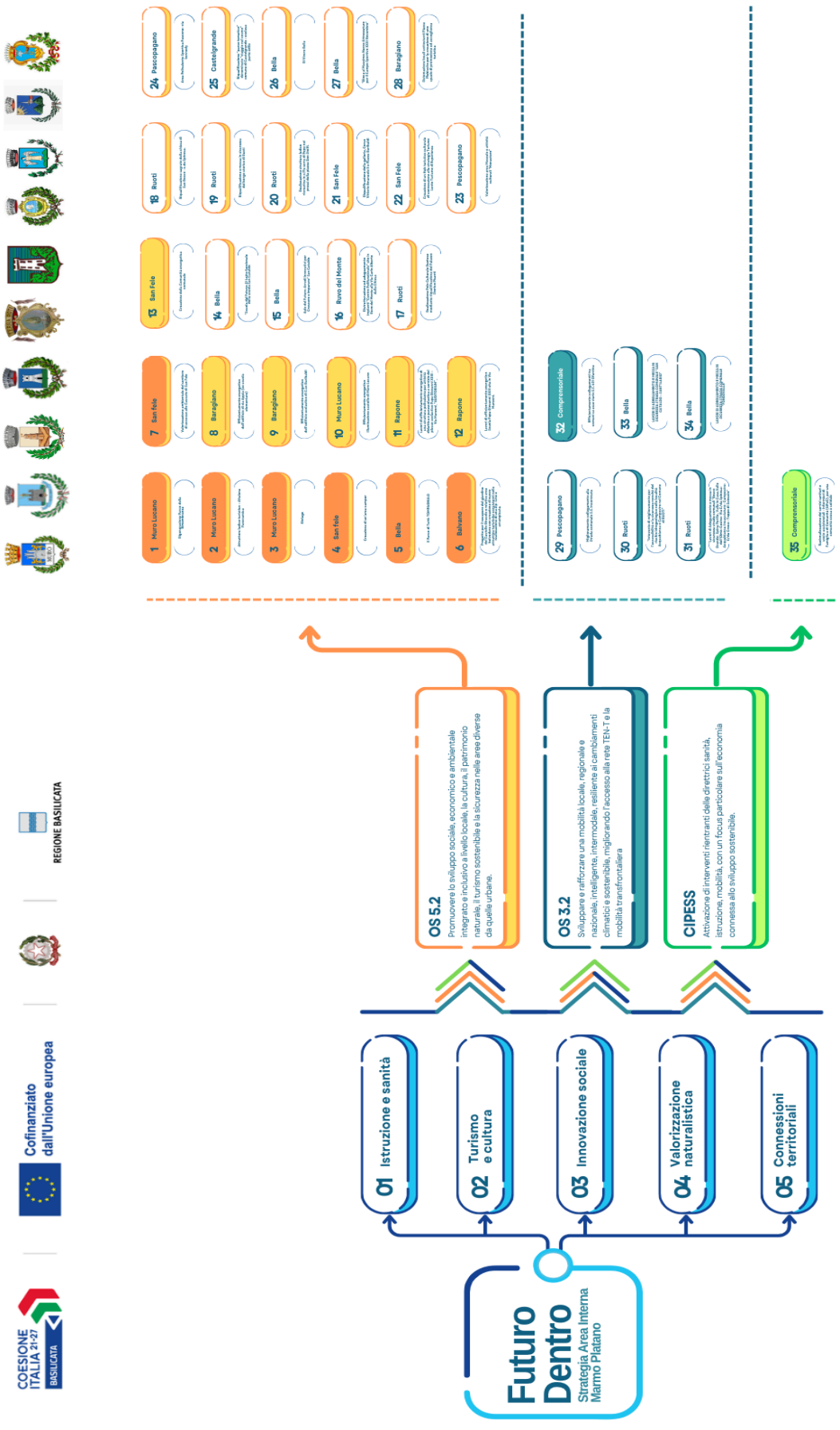
Anche la mera replica di un'informazione o di un programma di software richiede un processo di apprendimento che mette in campo elementi di incertezza, di valutazione, di chiarificazione e di azione da parte di uomini e gruppi di uomini. Ciò riduce gli spazi disponibili per l'automatismo moltiplicativo proprio dell'informazione, e, al tempo stesso, aumenta - grazie all'adattamento e alla re-invenzione degli usi - la capacità di propagazione della conoscenza originale in un contesto di uso sempre più esteso e durevole. In questa prospettiva si colloca, in una visione d'avanguardia sociale, l'idea forza della strategia Futuro Dentro, che trova la sua ragione di essere e di manifestarsi a supporto del miglioramento della vita delle persone, in una potente piattaforma pronta ad accogliere, codificare, sistematizzare e rendere accessibili le informazioni. Tale approccio sistematico, dipanato nei pilastri di intervento che abbiamo precedentemente individuato ed esplicato, è una risorsa centrale ai fini della produzione (la produzione dell'homo sapiens è in effetti un'attività "sapiente" perché si distingue da tutte le altre attività produttive, naturali o animali, dal momento che impiega nel lavoro le capacità intellettuali del cervello umano, generando artefatti che lo aiutano ad affrancarsi dalla fatica, dalle condizioni date per generare miglioramento, in equilibrio con i principoi di rispetto e tutela dell'ambiente). Il compito di enucleare e rendere accessibile il sapere, rende la conoscenza riproducibile, in modo da fornire una formidabile risorsa: una conoscenza astratta (quella della scienza e della

tecnologia) che è costruita in modo da essere riproducibile dieci, cento, mille volte e in contesti diversi.

Il lavoro impiegato per progettare il prototipo di sviluppo locale che stiamo immaginando può essere ri-usato a costo zero per ottenere un risultato adeguato alle condizioni date.
Questo significa che ogni euro (o ora di lavoro) investito nella produzione di nuova conoscenza può rendere molto o anche moltissimo, dal momento che quella conoscenza può diventare utile - generando valore per gli utilizzatori - non una ma cento, mille volte, con effetti moltiplicativi che cambiano radicalmente il significato del produrre rispetto all'economia pre-industriale.
La novità sostanziale che vogliamo apportare al processo è proprio questa: investire in processi di apprendimento e generare le condizioni per attirare intelligenze pronte a condividere il sapere per il miglioramento continuo e lo scambio costante. Si comincia a lavorare non per ripetere operazioni già note, ma per innovare.
La conoscenza che veniva usata nell'agricoltura pre-industriale o nell'artigianato era, in effetti, conoscenza ottenuta gratis dalla tradizione o da processi di learning by doing e di apprendistato che, pur avendo bassi costi, non realizzavano mai grandi economie di scala (da riuso). L'economia della conoscenza che vogliamo agevolare nella implementazione della Strategia Futuro Dentro, si basa, dunque, su una forte connessione tra le attività immaginate, che forniranno una lettura delle azioni di sviluppo che vediamo come una pianta forte e generatrice di futuro.
Le radici affondano nel territorio per valorizzare le energie migliori, sono composte dalla serie coordinata delle azioni, così come sono state precedentemente illustrate e coordinate, per il raggiungimento dei risultati attesi evidenziati. Proprio come nel processo di fotosintesi clorofilliana, gli organismi autotrofi (dal greco autòs “stesso” e troféo, “nutrire”), traggono da soli il proprio nutrimento, senza il bisogno di mangiare altri esseri viventi.

Alla stessa maniera, la **Strategia Futuro Dentro** permette alla comunità di produrre composti organici (e quindi nutrienti) partendo da materia inorganica come l’aria, l’acqua, luce del sole, la storia, la cultura, l’utilizzo abilitante delle tecnologie.

Elemento necessario del processo che valorizza sia le risorse sia gli scarti è l'elemento umano, sui cui, attraverso una formazione costante, l'accrescimento e lo scambio di competenze, il miglioramento delle condizioni di vita (con una particolare attenzione ai beni universali quali la salute e l'istruzione), il territorio assume la caratterizzazione di Paesaggio umano e si colloca in un processo costante di miglioramento piuttosto che adattamento alle condizioni date (Cfr. principio dell'antifragilità).


1 Muro Lucano
2 Muro Lucano
3 Muro Lucano
4 San Fele
5 Bella
6 Balvano
7 San Fele
8 Baragiano
9 Baragiano
10 Muro Lucano
11 Rapone
12 Rapone
13 San Fele
14 Bella
15 Bella
16 Ruvo del Monte
17 Ruoti
18 Ruoti
19 Ruoti
20 Ruoti
21 San Fele
22 San Fele
23 Pescopagano
24 Pescopagano
25 Castelgrande
26 Bella
27 Bella
28 Baragiano
29 Pescopagano
30 Ruoti
31 Ruoti
32 Comprensoriale
33 Bella
34 Bella
35 Comprensoriale
OS 5.2
Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane.
OS 3.2
Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera
CIPESS
Attivazione di interventi rientranti delle direttrici sanità, istruzione, mobilità, con un focus particolare sull'economia connessa allo sviluppo sostenibile.
01 Istruzione e sanità
02 Turismo e cultura
03 Innovazione sociale
04 Valorizzazione naturalistica
05 Connessioni territoriali
Futuro Dentro
Strategia Area Interna Marmo Platano
REGIONE BASILICATA
Cofinanziato dall'Unione europea
COESIONE ITALIA 21-27
BASILICATA

Qui di seguito l'elenco degli interventi:

Numero operazione	Comune	Titolo Operazione
1	Muro Lucano	Rigenerazione Parco della Rimembranza
2	Muro Lucano	Attrattore ludico turistico – Altalena Panoramica
3	Muro Lucano	Biolago
4	San Fele	Creazione di un'area camper
5	Bella	Il Parco di Tutti: TOMPAGNULO
6	Balvano	Progetto per il recupero del giardino del Castello Girasole e relativa area belvedere con creazione di nuove attrattive turistiche consistenti nella realizzazione di una Zip -Line e arrampicata.
7	San Fele	Valorizzazione ambientale del sentiero di accesso alle Cascate di San Fele
8	Baragiano	Efficientamento energetico dell'edificio di via Appia (ex scuola elementare)
9	Baragiano	Efficientamento energetico dell'edificio scolastico di C.so Garibaldi
10	Muro Lucano	Efficientamento energetico illuminazione castello di Muro Lucano

11	Rapone	Lavori di efficientamento energetico di una struttura polivalente per attività didattica e parascolastica a servizio del plesso scolastico Papa Giovanni XXIII – Via Manzoni_“AUDITORIUM”_
12	Rapone	Lavori di efficientamento energetico Scuola Papa Giovanni XXIII sita in Via Manzoni.
13	San Fele	REALIZZAZIONE DI IMPIANTISTICA FOTOVOLTAICA A SERVIZIO DELLA COMUNITA’ ENERGETICA RINNOVABILE
14	Bella	"Scuola del Futuro: III Lotto funzionale della scuola San Cataldo
15	Bella	RIPROGETTARE IL FUTURO”: ARREDI PER IL SUPPORTO E IL CONTRASTO DELLA LUDOPATIA
16	Ruvo del Monte	Riqualificazione di Piazza Ungheria ubicata in Ruvo del Monte
17	Ruoti	REALIZZAZIONE POLO CULTURALE RUOTESE MEDIANTE INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DEL PALAZZO STORICO PISANTI
18	Ruoti	RIQUALIFICAZIONE SAGRATO DELLA CHIESA DI SAN ROCCO - C.DA SPINOSA.
19	Ruoti	RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DEL BORGO STORICO DI RUOTI
20	Ruoti	REALIZZAZIONE STRUTTURA LUDICO RICREATIVA IN C/DA SERRA DI PEPE NEI PRESSI DELLA PIAZZA DON STOLFI.
21	San Fele	RIGENERAZIONE DI PIAZZA GARIBALDI E DI CORSO VITTORIO EMANUELE II
22	San Fele	Creazione di un Hub Turistico Culturale

23	Pescopagano	Valorizzazione area Museale e attività culturali “Monastero”
24	Pescopagano	Area Polivalente Sportiva Pascone - via kennedy
25	Castelgrande	RIQUALIFICAZIONE “PARCO TEMATICO ” DENOMINATO VIAGGIO NEL COSMO COMUNE DI CASTELGRANDE – ESCLUSA PARTE EDILE
26	Bella	RI VIVERE BELLA
27	Bella	"Gioca al Massimo: Nuove Attrezzature per il Campo Sportivo XXIII Novembre"
28	Baragiano	Sistemazione locali sottostanti Piazza Plebiscito per la creazione di uno spazio di promozione ed accoglienza turistica
30	Pescopagano	MIGLIORAMENTO COLLEGAMENTO STRADA COMUNALE SS. INCORONATA
31	Ruoti	“Intevento di miglioramento per l’accessibilità e la sicurezza nonché del rischio idrogeologico nelle località Acquabianca e Campestre nel Comune di RUOTI”
32	Ruoti	“Lavori di Adeguamento e messa in sicurezza strade comunali "Bosco Grande- Spina Perillo , Valle In Casa,Valle dell'Olmo-Cesine- Via C/da Spinosa- Acquabianca-Incasciaturo– Campestre- C/da Croce - Toppo di Scioscio" nel Comune di RUOTI”
33	Comprensoriale	EFFICIENTAMENTO COLLEGAMENTI TRA I COMUNI SU ASSE VIARIO S.S. 401 OFANTINA
34	Bella	LAVORI DI ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA STRADA COMUNALE “SAN CATALDO – SANT’ILARIO”
35	Bella	LAVORI DI ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA STRADA COMUNALE “FONDOVALLE”
36	Comprensoriale	Razionalizzazione dei servizi sanitari e socio-assistenziali - Infermieri di Famiglia e di Comunità (AIFeC), per una comunità coesa e solidale

5. L'organizzazione programmatica e finanziaria

Numero operazione	Comune	Titolo Operazione	2025				2026				2027				2028				2029				Investimento	Fondo	Settore di intervento
			I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV			
1	Muro Lucano	Rigenerazione Parco della Rimembranza																					€ 100.000,00	PR RSO 5,2	Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu
2	Muro Lucano	Attrattore ludico turistico – Altalena Panoramica																					€ 1.222.000,00		Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu
3	Muro Lucano	Biolago																					€ 250.000,00		Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu
4	San Fele	Creazione di un'area camper																					€ 90.000,00		Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu
5	Bella	Il Parco di Tutti: TOMPAGNULO																					€ 350.000,00		Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu
6	Balvano	Progetto per il recupero del giardino del Castello Girasole e relativa area belvedere con creazione di nuove attrattive turistiche consistenti nella realizzazione di una Zip -Line e arrampicata.																					€ 818.925,18		Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu
7	San Fele	Valorizzazione ambientale del sentiero di accesso alle Cascate di San Fele																					€ 300.000,00		Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu
8	Baragiano	Efficientamento energetico dell'edificio di via Appia (ex scuola elementare)																					€ 380.000,00		Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformi ai criteri di efficienza energetica
9	Baragiano	Efficientamento energetico dell'edificio scolastico di C.so Garibaldi																					€ 232.000,00		Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformi ai criteri di efficienza energetica
10	Muro Lucano	Efficientamento energetico illuminazione castello di Muro Lucano																					€ 100.000,00		Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformi ai criteri di efficienza energetica
11	Rapone	Lavori di efficientamento energetico di una struttura polivalente per attività didattica e parascolastica a servizio del plesso scolastico Papa Giovanni XXIII – Via Manzoni_"AUDITORIUM"_																					€ 400.000,00		Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformi ai criteri di efficienza energetica
12	Rapone	Lavori di efficientamento energetico Scuola Papa Giovanni XXIII sita in Via Manzoni.																					€ 340.000,00		Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformi ai criteri di efficienza energetica
13	San Fele	REALIZZAZIONE DI IMPIANTISTICA FOTOVOLTAICA A SERVIZIO DELLA COMUNITA' ENERGETICA RINNOVABILE																					€ 100.000,00		Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformi ai criteri di efficienza energetica
14	Bella	"Scuola del Futuro: III Lotto funzionale della scuola San Cataldo																					€ 200.000,00		Infrastrutture per l'istruzione primaria e secondaria
15	Bella	RIPROGETTARE IL FUTURO": ARREDI PER IL SUPPORTO E IL CONTRASTO DELLA LUDOPATIA																					€ 60.000,00		Infrastrutture per l'istruzione primaria e secondaria
16	Ruvo del Monte	Riqualificazione di Piazza Ungheria ubicata in Ruvo del Monte																					€ 730.000,00		Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali
17	Ruoti	REALIZZAZIONE POLO CULTURALE RUOTESE MEDIANTE INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DEL PALAZZO STORICO PISANTI																					€ 200.000,00		Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali
18	Ruoti	RIQUALIFICAZIONE SAGRATO DELLA CHIESA DI SAN ROCCO - C.DA SPINOSA.																					€ 80.000,00		Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali
19	Ruoti	RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DEL BORGO STORICO DI RUOTI																					€ 213.871,50		Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali
20	Ruoti	REALIZZAZIONE STRUTTURA LUDICO RICREATIVA IN C/DA SERRA DI PEPE NEI PRESSI DELLA PIAZZA DON STOLFI.																					€ 150.000,00		Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali
21	San Fele	RIGENERAZIONE DI PIAZZA GARIBALDI E DI CORSO VITTORIO EMANUELE II																					€ 350.000,00		Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali
22	San Fele	Creazione di un Hub Turistico Culturale																					€ 100.000,00		Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali
23	Pescopagano	Valorizzazione area Museale e attività culturali "Monastero"																					€ 300.000,00		Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali
24	Pescopagano	Area Polivalente Sportiva Pascone - via kennedy																					€ 527.000,00		Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali
25	Castelgrande	RIQUALIFICAZIONE "PARCO TEMATICO " DENOMINATO VIAGGIO NEL COSMO COMUNE DI CASTELGRANDE – ESCLUSA PARTE EDILE																					€ 742.000,00		Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali
26	Bella	RI VIVERE BELLA																					€ 457.000,00		Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali
27	Bella	"Gioca al Massimo: Nuove Attrezzature per il Campo Sportivo XXIII Novembre"																					€ 120.000,00		Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali
28	Baragiano	Sistemazione locali sottostanti Piazza Plebiscito per la creazione di uno spazio di promozione ed accoglienza turistica																					€ 320.000,00		Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali

29	Pescopagano	MIGLIORAMENTO COLLEGAMENTO STRADA COMUNALE SS. INCORONATA	€ 184.000,00			
30	Ruoti	"Intevento di miglioramento per l'accessibilità e la sicurezza nonché del rischio idrogeologico nelle località Acquabianca e Campestre nel Comune di RUOTI"	€ 183.000,00			
31	Ruoti	"Lavori di Adeguamento e messa in sicurezza strade comunali "Bosco Grande- Spina Perillo , Valle In Casa,Valle dell'Olmo-Cesine-Via C/da Spinosa- Acquabianca-Incasciaturo– Campestre- C/da Croce - Toppo di Scioscio" nel Comune di RUOTI"	€ 337.128,50		Archi Stradali	
32	Comprensoriale	EFFICIENTAMENTO COLLEGAMENTI TRA I COMUNI SU ASSE VIARIO S.S. 401 OFANTINA	€ 533.000,00			
33	Bella	LAVORI DI ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA STRADA COMUNALE "SAN CATALDO – SANT'ILARIO"	€ 273.000,00			
34	Bella	LAVORI DI ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA STRADA COMUNALE "FONDOVALLE"	€ 158.000,00			
35	Comprensoriale	Razionalizzazione dei servizi sanitari e socio-assistenziali - Infermieri di Famiglia e di Comunità (AIFeC), per una comunità coesa e solidale	300.00.00	CIPESS	Salute	

6. Le misure di contesto

Tutte le azioni contenuto nel piano strategico di sviluppo territoriale Futuro Dentro sono inserite in una più ampia cornice regionale, nazionale ed internazionale:

1. PON Infrastrutture e Reti 2021-2027;
2. Piano CIPEES 2021 / 2027
3. Piano Straordinario per la mobilità Turistica 2021-27;
4. Piano di Sviluppo Regionale 2021 / 2027;
5. PON Cultura e sviluppo (in relazione agli interventi previsti per la valorizzazione delle aree di attrazione culturale a scala territoriale/sovracomunale connessa all'OT 6 (Asse I) e alle azioni per promuovere l'attivazione di attività economiche connesse alle dotazioni culturali di area riconducibili all'OT3 (asse II);
6. Accordo Operativo Attuativo (AOA) tra Regione Basilicata e Mibact (approvato con DGR 177 del 01/03/2016) ove sono state condivise le complementarietà tra PON e POR nell'ambito delle Aree di attrazione culturale di riferimento per gli Attrattori, così come individuati dall'Autorità di gestione del PON e riportati nella presente Proposta (Asse I ed Asse II PON); sono stati definiti nell'ambito degli obiettivi tematici OT3 ed OT6 gli obiettivi e le azioni del POR Fesr Basilicata 2014-2020 ai fini dell'integrazione e/o demarcazione con il PON;
7. CSR 2021-2027
8. Strategia di Sviluppo Locale previste dall'approccio Leader;
9. FSC;
10. Piano Regionale Socio Sanitario

7. Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per l'attuazione della Strategia d'Area

La comunità è un insieme di persone unite tra di loro da rapporti sociali, linguistici e morali, vincoli organizzativi, interessi e consuetudini comuni. Con la Strategia Futuro Dentro stiamo lavorando alla definizione di un concetto avanguardistico di comunità, che metta al centro il tempo. Il tempo è la successione illimitata dei fatti e degli eventi umani distinti e misurati in periodi. Se la vita fosse un contenitore conterrebbe tempo. Il tempo quindi è l'unità di misura della nostra vita. Partendo da questo assunto abbiamo trasformato l'approccio formale di indagine che prende il nome di "Metodo HumanLab", inquadrandolo nel perimetro di indagine tracciato dall'OnLife Manifesto di Luciano Floridi: "essere umani nell'epoca dell'iperconnessione". Questo concetto, alla luce delle veloci e profonde trasformazioni tracciate dalla diffusione del Covid-19, non è più solo interpretabile come una definizione dei nuovi confini tra fisico e digitale ma, in senso più ampio e circostanziato, tra cambiamenti della società e della sfera pubblica nell'era che abbiamo voluto chiamare d.c.v. (dopo corona virus).

Nella logica interpretati ispirata al Design Thinking, siamo partiti da una fase di ascolto e scambio con le comunità locali composte, nella nostra visione allargata da:

- cittadini stanziali
- cittadini temporanei
- istituzioni locali, regionali e nazionali
- associazioni
- parrocchie.

In questa prospettiva abbiamo avviato il processo di ricognizione, che troverà una sua piena esecuzione negli interventi puntuali previsti all'interno delle azioni di

contesto per la creazione di una “piattaforma della conoscenza libera e condivisa” che si esplicherà in due fasi precise:

Fase 1

Nella prima fase abbiamo raccolto le disponibilità e tracciato i confini della nostra comunità di cittadinanza temporanea. La prima carta onlife a cui la comunità ha risposto, partiva da un antefatto: *Il fornaio, ogni giorno, per fare il pane, ha bisogno del lievito.*

Con questa immagine abbiamo avviato la nostra attività di indagine che abbiamo utilizzato per trasformare stimoli immaginifici in dati strutturati.

Le domande contenute nella prima sezione della prima carta sono:

Quale è l’ingrediente necessario della tua giornata?

Quale è l’ingrediente che potrebbe rendere migliore la tua giornata?

Poi abbiamo introdotto un altro stimolo di riflessione, tracciando un confine immaginario da cui poter osservare la complessità: *Il Paesaggio è sintesi di oggetti, luoghi, persone e relazioni*.

Le domande contenute nella seconda sezione della prima carta sono:

Come vorresti che fosse la città in cui abiterai tra dieci anni?

Quale gesto vorresti insegnare ad una bambina di dieci anni?

Successivamente abbiamo inserito una nuova definizione: *La creatività è il motore del cambiamento nella vita della comunità*.

Le domande contenute nella terza sezione della prima carta sono:

Cos’è per te l’innovazione?

Qual è l’azione più innovativa che avresti voluto compiere?

Fase 2

Dopo aver raccolto, sistematizzato le risposte e individuato gli indicatori di interpretazione, siamo passati alla fase 2 in cui abbiamo tracciato una nuova prospettiva per approfondire e trasformare i punti individuati in direzioni interpretative.

L'antefatto da cui siamo partiti è: *Se sparisse il denaro, come daremmo valore alle cose che facciamo e come scambieremmo quel valore?*

Una condizione di estremo disagio a cui nessuno è abituato, se non i bambini. Una rappresentazione molto vicina alla situazione che stiamo vivendo e che muterebbe profondamente la quantità e la qualità delle relazioni sociali, oltre che imporre la necessità di ripensare i paradigmi stessi della vita di comunità.

Per questo motivo abbiamo voluto stimolare i partecipanti alla **costruzione del processo nella scrittura di una breve storia** che partisse dal seguente antefatto: *Immagina che la tua giornata inizi uscendo di casa per comprare qualcosa di molto importante che aspettavi da un po'. Racconta perché quella cosa è così importante per te, come farai ad averla e come la userai per realizzare quello che ti piace. Continua tu ... usando, se vuoi, queste parole chiave: carezza, sorriso, coraggio, ponte, sole, bicicletta, vento, sguardo, nonno, bambina, luce, chiave, ritmo, magia, seme.*

Indicatori

I dati ottenuti sono stati collezionati e campionati in uno schema di analisi composto da 3 livelli di interpretazione per ogni stimolo (domanda):

- (io, altro): intersoggettività, prossimità, generazione
- Proprietà specifiche
- Relazione possibilità-tempo, tendenza del sistema alla plasticità

In questa fase di costruzione del metodo abbiamo testato il prototipo su una parte della comunità e abbiamo rilevato la certezza di poterlo estendere a tutto l'ambito territoriale, restituendo un modello dinamico per raccogliere, valutare e distribuire i risultati in maniera decentralizzata. In questo modo la comunità, il territorio, gli artefatti tecnologici riusciranno e generare un costante rapporto simbiotico in grado di creare valore comune.

8. La strategia in un motto e sua breve descrizione

Futuro Dentro: si può essere potenti insieme, su un territorio autentico.
Dall'analisi dei dati e dalla interpretazione delle risposte, abbiamo rappresentato il paesaggio umano che si appresta a vivere il cambiamento e a diventarne motore principale, come una coppia di umani, su una roccia di confine, in alto, con il vento che soffia alle spalle e quindi spinge i sensi verso l'indefinito. Ai loro piedi un'orchidea che raccoglie tra le radici, lo stelo, le foglie, i fiori ed i boccioli, il microuniverso che abbiamo tracciato con le domande e gli stimoli che abbiamo posto ai nostri interlocutori, le cellule di quel complesso organismo che rappresenta il territorio del Marmo Platano.

L'umanità che si delinea è ispirata da principi di creatività, entusiasmo e speranza e cerca le risposte ai temi della "vita" e non della "sopravvivenza", nell'agire collettivo piuttosto che in quello individuale.
In questa traccia si innestano, come semi pronti a germogliare, il senso di collaborazione, di condivisione, di ricerca dell'autenticità quale metro per dare ulteriore esigibilità al diritto alla salute e all'istruzione. Segno questo di una forte consapevolezza di comunità che tende a sacrificare il benessere individuale per ricercare un'armonia d'insieme.
In questo contesto si delinea chiaramente, in una visione straordinariamente realistica, il bisogno di rimodellare le relazioni umane, in una visione più organica in cui la distanza sociale non è lontananza ma co-creazione e generazione di strutture di "vicinato", inteso come mutua collaborazione. Questi sentimenti ricordano gli esperimenti di marca lucana, in età pre ellenica (IV se. a.C.), in cui si sperimentarono le organizzazioni rurali meglio conosciute come fattorie lucane.

Delle comunità autosufficienti disseminate sul territorio e pronte a far fronte a qualunque tipo di causa di forza maggiore. Proprio questa organizzazione consentì al popolo lucano di preservare l'autenticità del suo saper fare a dispetto sia della poderosa cultura greca sia della invasiva cultura romana. In qualche modo quella peculiarità è conservata ancora oggi nelle aree interne appenniniche del Sud Italia (dal Molise alla Calabria), e genera condizioni propizie a garantire un nuovo slancio relazionale, innovativo nelle tecniche e nei processi di approccio alla creazione di valore, inteso come **Felicità Interna Lorda**.

Questa lettura è confermata anche dalle risposte agli stimoli della Strategia Futuro Dentro, che consegna un quadro caratterizzato da una forte marca ambientalista, unita ad una percezione visibile della sostenibilità economica, culturale e solidale quali elementi necessari per il co-design di processi d'innovazione sociale. Proprio quest'ultimo concetto viene confermato da una prospettiva in cui prevalgono in ordine la cura delle persone, la fiducia del sé e l'attitudine alla ribellione, il contatto con la natura.

Un quadro chiaro in cui i valori ispiratori dell'azione individuale e collettiva si sostanziano in un modello di rigenerazione, apprendimento e continuità con i valori di autenticità che troppo spesso in passato hanno ceduto il passo ad uno sviluppo effimero basato sulla produzione di mero valore economico, mettendo da parte la vera chiave di volta costituita dalla riappropriazione del tempo, inteso come elemento "eucariota", in grado cioè di assumere la forma più vicina alle reali esigenze della comunità.

In questa prospettiva, quello che per molti rappresenta una rottura, per i territori interni rappresenta la normalità delle relazioni umane.

Questi motivi ci portano a ipotizzare una risposta delle comunità interne che hanno coltivato da sempre gli anticorpi necessari per mettersi all'avanguardia di un movimento per il miglioramento delle condizioni di vita, attraverso la realizzazione di tutte le strutture relazionali utili a generare valore reale.

In questo solco, da parte nostra, immaginiamo il contributo che questo nuovo concetto di vicinato potrà dare alla generazione di un sistema di relazioni umane e di scambio basato sull'utilizzo delle nuove tecnologie quali agevolatori del cambiamento e del riposizionamento dei bisogni delle comunità.

Questa riflessione diventa necessaria nel panorama odierno, in cui sono entrate a pieno titolo, nel vocabolario collettivo, parole come smart working e nomadismo digitale. Gli smart worker e i nomadi digitali cercano entrambi uno stile di vita e di lavoro più bilanciato attraverso nuove modalità di lavoro flessibile, in particolare la possibilità di lavorare da remoto e quindi conservare i valori di autenticità da una parte e di ispirazione e distanzialmento fisico (necessari in questa fase convulsa della vita delle comunità) dall'altra. Le aziende collaboreranno sempre di più con i freelancer che lavorano da remoto e una buona parte di questi molto probabilmente saranno nomadi digitali. Le stime apparse anche in un articolo de *ilsole24ore* prevedono per 2035 1 miliardo di nomadi digitali.

Luoghi come i territori interni potranno costituire il connubio perfetto di offerta (di una realtà pronta a sperimentare nuovi modelli di relazione sociale) e di interpretazione delle necessità e dei bisogni (con la ricerca e il raggiungimento di un ottimo indice di Felicità Interna Lorda).

Dalla interpretazione evolutiva della strategia Futuro Dentro possiamo dedurre con accettabile grado di certezza che, guidati da un nuovo senso di comunità e co-progettazione, facendo leva sugli strumenti progettuali che mettano al centro le necessità di recupero e tutela dell'autenticità, i territori interni del Marmo Platano potranno costituire un modello di nuova rinascita culturale ed economica basata sulla mutualità quale elemento fondante. In questo modo, riorganizzare l'intero tessuto produttivo potrà portare alla sperimentazione di modelli produttivi e processi non calati dall'alto ma condivisi e partecipati. La consapevolezza, unita alla necessità di raccolta e sistematizzazione dei dati a disposizione, condurrà alla riduzione dell'asimmetria informativa, propria degli attuali sistemi, con la crescita dell'appeal del territorio per la destinazione di investimenti privati su larga scala, non esclusivamente indirizzati allo sfruttamento delle risorse naturali, ma orientati soprattutto alla creazione ed allo stimolo di condizioni ideali per la sperimentazione di nuovi modelli che potrebbero rappresentare il superamento dell'approccio capitalistico classico.

Schede Intervento